

Piemonte Musicale



La musica non si ferma

Posta Italiana S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% C.N.S./C.B.P.A. - NOTO n. 11877 Anno 2007



- Nasce ANBIMApp •
- Le proposte dei Gruppi di Lavoro Tematici •
- VII Concorso Boario: vince un Maestro piemontese •



MBOARIO.COM

GOLD MEDAL SIAE 1997
LOYALTY PRIZE OF THE WORK
AND ECONOMIC PROGRESS 2007
conferred by Turin's Chamber of Commerce



Con riferimento all'accordo tra la Casa Editrice M. Boario e l'Anbima, al fine di venire incontro alle Bande Musicali seriamente danneggiate dalla Pandemia di Coronavirus, **La Casa Editrice M.Boario**, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la seguente scontistica valida per tutte le Bande iscritte all'Anbima.

50% di Sconto per l'acquisto di due o più brani da concerto

35% di Sconto per l'acquisto di un brano da concerto

per brano da concerto si intendono i brani originali o le trascrizioni di ogni genere; non sono contemplate **le marce che invece hanno il 20% di sconto indipendentemente dalla quantità.**

La scontistica di cui sopra è valida solo per i brani editi dalle Edizioni M.Boario e per tutto il 2021.

Per avere diritto a tale scontistica le bande devono mandare una mail a davide.boario@gmail.com

con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M.Boario www.mboario.com

specificando nell'oggetto della mail: **Scontistica Edizioni BOARIO - ANBIMA 2021**

Verrà quindi applicato lo sconto dal prezzo indicato sul sito!

Segnaliamo inoltre che, in occasione delle celebrazioni beethoveniane, la Casa Editrice M. Boario propone interessanti trascrizioni di celebri brani ed un medley molto accattivante di L.V. Beethoven: "Beethoven Fantasy" che potrete trovare sulla home page del sito www.mboario.com



Direttore Responsabile:

Manuela FORNASIERO

Redazione:

Ezio AUDANO

Osvaldo BOGGIONE

Lia CHILÀ

Giorgio MANTICA

Valerio SEMPREVIVO

Pierfranco SIGNETTO

Alessandro SPEZZANO

Hanno collaborato a questo numero:

Remo BETTINSOLI

Pierguido BOANO

Davide BOARIO

Alessandro BOETTO

Roberto BONIFETTO

Massimo BOZZOTTO

Silvia CAFFO

Alessandro DATA

Lorenzo DELLA FONTE

Massimo FOLLI

Luca GHIO

Daniele GNOATO

Aurora INTRAVARTOLO

Alessandra IVALDI

Sabrina MARTINEZ

Gianluca MITTONE

Andrea ROLANDO

Giuseppe SOLDANO

Enrico TISO

Giulio TORTELLO

Laura VITROTTI

Amministrazione, Direzione

e Redazione:

corso Machiavelli, 24

10078 Venaria Reale (TO)

Stampa a cura di Ricci Luca
presso INSPIRE COMMUNICATION s.c.

Via Giolitti, 21
10123 TORINO (TO)

Autorizzazione Tribunale di Biella
N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale

4 Guardando al futuro
di Ezio Audano

5 Nasce ANBIMApp:
la prima App bandistica italiana *di Lia Chilà*

6 L'anno che verrà
di Massimo Bozzotto

8 Aspettando il Decennale
della Banda Musicale Giovanile del Piemonte *di Alessandro Boetto*

10 Le Majorettes dell'ANBIMA Piemonte
guardano avanti! *di Roberto Bonifetto*

12 Majorettes da 5 a un po' meno di 99 anni
di Laura Vitrotti

14 Alla VII Edizione del Concorso "Massimo Boario"
vince un Maestro piemontese

15 Alessandro Data e Andrea Rolando: le impressioni di un giurato
e del vincitore del Concorso *di L. Chilà, A. Intravartolo e R. Bonifetto*

18 Alcuni consigli per cominciare a cantare
di Sabrina Martinez

19 Le proposte del Gruppo di Lavoro Tematico
Attività Musicali e Formative *di Valerio Semprevivo*

20 Kamar e Budur
di Enrico Tiso

26 Status Mentis
di Lorenzo Della Fonte

30 Le Majorettes Silver Girl
di Villanova d'Asti si presentano

32 A Portacomaro la musica non si ferma
di Luca Ghio

34 2020: un anno di musica a distanza
di Giulio Tortello

36 La Città di Bra ringrazia i volontari
con un Concerto della "Giuseppe Verdi" *di Giuseppe Soldano*

37 Il Chorus 2000 si presenta
di Pierguido Boano

38 I numeri della formazione online dell'ANBIMA Torino:
due Corsi, sei Classi, sessantacinque partecipanti *di Pierfranco Signetto*

40 La Società Filarmonica Venausina
al traguardo dei 230 anni di fondazione *di Silvia Caffo*

41 Una sera, un inizio.
Come una fiaba

42 Festeggiare la Musica a distanza
di Daniele Gnoato

46 L'ultimo applauso

Guardando al futuro

1 / 2021

Cari lettori,

chi mai avrebbe pensato un anno fa che la fase emergenziale dettata dalla diffusione del COVID-19 ci avrebbe visto oggi ancora attendere, con poche prospettive di certezza, per riprendere le nostre attività musicali?

Eravamo partiti tutti con grande entusiasmo per combattere insieme questa guerra contro un nemico tanto oscuro quanto mortale.

Nessuno di noi avrebbe pensato un anno fa che questa situazione pandemica ci avrebbe costretto ad un così lungo forzato arresto delle attività, ancora oggi senza risoluzione al grosso interrogativo su quando e come sarà possibile una regolare ripresa, facendo fronte a tutte le misure di prevenzione.

Effettivamente, forse un po' anche a seguito di una sequela di diverse notizie *fake* diffuse da soggetti improvvisatisi "oracoli", il nostro entusiasmo è un po' scemato, ma non la nostra volontà di riprendere, quanto prima, ma in sicurezza.

Sì, perché tutti stiamo aspettando di affrancarci da queste restrizioni ed il nostro tornare a suonare vuole essere un atto di riscatto da questa mortale sudditanza.

Una grande voglia che non ci deve però tradire sulla prudenza del fare le cose in sicurezza, onde evitare di non riuscire mai a liberarci, o che la nostra liberazione sia ottenuta con un duro prezzo da pagare!

Ogni nostro gruppo deve però, fin d'ora, iniziare a pensare e a progettare quali saranno le azioni necessarie alla ripresa.

L'apertura, dopo questa inattività, ci chiederà di lavorare sodo per ricostruire:

- **il tessuto aggregativo delle nostre associazioni, perché la forza dello "stare insieme", sulla quale si regge tutto l'impianto associativo delle nostre formazioni, è stata seriamente minata da questa forzata inattività;**
- **la preparazione dell'ensemble musicale, perché, giocoforza, la preparazione dei nostri musicisti ha visto, nella maggior parte dei casi un rallentamento, se non un arresto causato dalla mancanza della motivazione del "fare collettivo";**
- **il processo formativo dei nostri giovani, che sono la garanzia di continuità dei nostri sodalizi. L'encomiabile lavoro svolto dai nostri maestri attraverso la didattica a distanza e la formazione individuale non hanno potuto assolvere a pieno al ruolo della didattica tradizionale, così come, il rallentamento delle attività dei corsi di musica ha ridotto considerevolmente la possibilità di primo approccio alla musica di tanti giovani.**

Sarà inoltre importante che, quando sarà consentito, le nostre formazioni tornino subito in mezzo alla gente per riappropriarci della nostra importante funzione aggregativa.

Alcuni si domandano se le nostre formazioni ce la faranno!

Certamente che ce la faremo! Molto probabilmente, con la ripresa, non sarà più tutto come prima, se non altro all'inizio. Ma ce la faremo!

Lo spirito che anima i nostri sodalizi ed i valori che li sostengono saranno il carburante per riprendere il nostro cammino, in modo da svolgere in modo autorevole quel ruolo che da decenni ci vede attori attivi in ambito culturale, educativo e sociale.

E per questa scommessa potrete contare certamente sulla vicinanza e sul supporto della nostra associazione ANBIMA.

Buon futuro cari amici!

Ezio Audano
Presidente Regionale





Nasce ANBIMApp: la prima App bandistica italiana

Mercoledì 7 aprile ANBIMA ha presentato a tutti i suoi Presidenti Regionali la prima App italiana dedicata al mondo delle bande, cori, gruppi majorettes e folkloristici.

ANBIMApp, scaricabile gratuitamente dal 10 aprile scorso su piattaforme Android e iOS, è nata per dare la possibilità a tutti, associati e non, di essere sempre informati in tempo reale su avvenimenti, iniziative e manifestazioni.

Consente inoltre l'aggiornamento sulle evoluzioni delle normative del settore e fornisce una guida per la loro interpretazione.

L'applicazione è strutturata in modo da fornire sia aggiornamenti e notizie di portata nazionale che informazioni specifiche relative a temi regionali, selezionabili secondo il proprio interesse.

Come fare per avere l'App sul proprio smartphone? In tre semplici mosse:

1. Accedere al sito dedicato: <http://www.anbimapp.it/img/lancio>
2. Scegliere il sistema operativo del proprio smartphone (Android o iOS)
3. Una volta scaricata la App, nella sezione iscrizioni, attivare le notifiche per le categorie di interesse

L'App è distribuita in forma iniziale e sarà oggetto di miglioramenti e approfondimenti. Come ANBIMA Piemonte siamo impegnati nello sviluppo di formati e contenuti che la renderanno sempre più utile e terremo aggiornati i nostri lettori per eventuali sviluppi e novità. Seguiteci quindi sui consueti canali social.

Lia Chilà



Nell'assemblea svoltasi sabato 17 aprile 2021, i soci del "Forum Nazionale per l'Educazione Musicale" hanno provveduto a rinnovare il Consiglio Direttivo dell'Associazione, eleggendo fra gli altri, quale componente del Consiglio, nella sua qualità di Vicepresidente Nazionale dell'ANBIMA, il nostro Presidente Regionale Ezio Audano. La professionalità acquisita in oltre 40 anni di lavoro svolto nel campo della didattica e l'esperienza maturata in tutti questi anni ai vertici dell'ANBIMA saranno certamente per Ezio degli elementi qualificanti per un costruttivo lavoro nell'ambito del Consiglio Direttivo del Forum.

Al nostro Presidente Regionale, nel manifestare le più vive congratulazioni per la nomina, a nome della Redazione di Piemonte Musicale e dell'ANBIMA Piemontese tutta, porgiamo i più sentiti auguri per un proficuo lavoro.

L'anno che verrà

1 / 2021



Caro amico ti scrivo . . .

è ormai trascorso un anno dall'inizio della pandemia ma, purtroppo, i segnali che ci giungono non sono affatto rassicuranti, la diffusione del virus è ancora molto elevata nella popolazione e di conseguenza il possibile ritorno alla normalità ancora lontano: il mondo bandistico vive questa situazione adattandosi per forza di cose, ma non è assolutamente una situazione facile.

L'anno vecchio è finito, ormai. Ma qualcosa ancora qui non va . . .

L'attività ordinaria delle nostre bande è praticamente sospesa, qualche docente ha continuato nel rispetto

dei DPCM a svolgere attività di formazione rivolta agli allievi, in qualche caso anche attraverso la didattica a distanza, indispensabile in molti casi per mantenere vivo l'interesse nei più giovani più che per i risultati sotto l'aspetto musicale. Per gli altri componenti tutto è affidato alla buona volontà del singolo, che continui ad esercitarsi anche fra le mura domestiche, che mantenga un certo "allenamento", ma non sempre questo è facile soprattutto se pensiamo a quegli strumentisti che, per dare un senso alla loro parte, necessitano per forza degli altri membri del gruppo; chi esegue normalmente la melodia è molto più gratificato e facilitato nel suonare da solo riguardo a chi, ad esempio, suonatore di tuba, di percussioni o accompagnamento, incontra maggiori difficoltà. Altro fattore da tenere in considerazione è la "tenuta psicologica", per tanti la banda oltre che un luogo di aggregazione e passatempo è una seconda famiglia e il protrarsi di prove, servizi e concerti annullati comincia a pesare. La situazione attuale, incerta, non permette di programmare e quando si tenta di farlo ci si domanda come e cosa, rispetto a prima, dovrà cambiare, quali saranno i protocolli di sicurezza da adottare, quanti musicisti, in particolare quelli molto anziani, avranno ancora la forza per ripartire e come sarà la situazione economica dei nostri sodalizi, questi e altri ancora sono gli interrogativi che tutti noi ci poniamo e che mi vengono rivolti nelle tante telefonate ricevute in questo lungo periodo di confinamento coatto della musica.



Ma la televisione ha detto che il nuovo anno, porterà una trasformazione . . .

Seppur a livello dilettantistico viviamo di musica, suoniamo per divertimento, ciò ci gratifica, amiamo stare in gruppo, siamo tutti amici, ci aiutiamo tra bande, siamo consci di non creare un grande indotto economico ma, per le nostre comunità, la banda è sovente l'anima musicale del paese e questo protrarsi delle misure di contenimento della pandemia ci costringe a rimescolare nel baule dei ricordi senza poter scrivere nuove pagine della nostra storia; fare musica in streaming può essere un rimedio temporaneo ma non deve e non può diventare la regola. Il persistere di questa situazione avrà ripercussioni negative, come già detto, sulle finanze delle nostre bande anche alla luce delle nuove voci di spesa che le varie amministrazioni dovranno affrontare per sopperire a necessità più impellenti, la trasformazione in atto che consentirà alle nostre bande di divenire APS, condizione necessaria per poter partecipare ai bandi di finanziamento pubblico, richiedere contributi alle amministrazioni e in definitiva agevolare i rapporti con tutte le pubbliche amministrazioni, comporterà di pari passo un maggiore impegno a livello contabile e fiscale, quindi seppur marginalmente aumenteranno anche i costi di gestione.

L'anno che sta arrivando tra un anno passerà . . .

Tutti abbiamo voglia di ritornare in sala prove, nelle vie e nelle piazze a fare musica, ma dobbiamo essere consapevoli che solamente un atteggiamento coscienzioso e di rispetto delle regole, di assunzione di responsabilità da parte dei legali rappresentanti delle nostre associazioni e in base alle indicazioni e alle modalità che sarà possibile attuare nei singoli territori, potrà consentirci di tornare a quella normalità



che mai come in questo periodo abbiamo rimpianto. Forse è utopistico, ma personalmente mi piacerebbe festeggiare il ritorno alla socialità delle nostre bande il 21 giugno, Festa della Musica, ricominciare a pensare come pianificare, in sicurezza ed in base allo stato generale della pandemia, gli eventi da calendario e organizzare le attività future, in parole povere tornare alla nostra routine; il solo fatto di poterci rivedere nuovamente alle prove ci potrà rendere tutti più felici e ci darà nuova carica e linfa vitale.

Io mi sto preparando, e questa è la novità.

Massimo Bozzotto

Presidente Provinciale ANBIMA Novara-Vercelli





Aspettando il Decennale della Banda Musicale Giovanile del Piemonte

Era un caldo pomeriggio di settembre del 2010 quando per la prima volta 130 ragazzi si incontrarono a Volpiano (TO) per far nascere la futura Banda Musicale Giovanile del Piemonte. Il primo concerto, all'Auditorium RAI di Torino, fu un ponte di lancio per una formazione giovanile che da 10 anni sta sempre più crescendo e ottenendo successi.

Nata sotto la guida del Maestro Paolo Belloli, la Banda Musicale Giovanile del Piemonte ha visto alternarsi sul podio vari direttori ospiti che, assieme al direttore principale Riccardo Armari, hanno fatto crescere sempre più la formazione. Il primo direttore ospite è stato Lorenzo Della Fonte a cui sono seguiti due direttori provenienti dalla penisola iberica: Rafael Garrigòs Garcia prima e, dal 2019, Paulo Martins.

Nel 2020 un bellissimo concerto era stato programmato per festeggiare questi primi 10 anni della formazione bandistica: tutti i direttori si sarebbero alternati sul podio dirigendo un programma musicale che era già stato definito (ed in parte anche studiato) con una location, già fissata per la data del concerto, degna dell'occasione.

Purtroppo, il Covid-19 ha costretto l'annullamento di tutto quanto già programmato.

La voglia di festeggiare il decennale però non ci ha abbandonato e scalpitiamo nell'attesa di esibirci il prima possibile per festeggiare questo nostro importante traguardo.

In attesa del concerto, lunedì 22 febbraio, ad un anno esatto dall'ultima prova fatta, è partita l'iniziativa "Aspettando il Decennale" che permetterà di rivivere la storia percorsa dalla Banda Musicale Giovanile del Piemonte in questi intensi anni.

Per i prossimi mesi ogni lunedì e ogni giovedì pomeriggio verrà caricato, sul canale YouTube ANBIMA Piemonte e poi condiviso sulla pagina Facebook della Banda Musicale Giovanile del Piemonte, un video estratto da un concerto della formazione regionale.

Partendo dalle prime esibizioni e fino agli ultimi concerti realizzati, si potrà fare un lungo viaggio nella storia di questa bellissima Banda in attesa di poterla sentire nel concerto del Decennale.

Alessandro Boetto

(Accanto al titolo trovate lo specifico QR Code che, se inquadrato con il vostro smartphone, vi indirizzerà alla playlist della Banda Musicale Giovanile del Piemonte in cui verranno caricati i video)



Stage di formazione **MAJORETTES**

19 Settembre 2021

TUTTO IL GIORNO
a Vigone (TO)

*a causa dell'emergenza Covid
la data potrà subire variazioni*

TECNICA AVANZATA
per Gruppi Majorettes

ISCRIZIONI
seguire la sezione eventi
di www.ambima.it/piemonte
per aggiornamenti



Per INFO
ROBERTO 329.0080982
majorettes.piemonte@ambima.it





Le Majorettes di ANBIMA Piemonte guardano avanti!

Una partenza col botto!

Così si potrebbe sintetizzare il successo del primo evento organizzato dal Gruppo di Lavoro Majorettes di ANBIMA Piemonte, nato in un 2020 a dir poco sfortunato. Ma le nostre majorettes non si sono certo lasciate spaventare, e hanno voluto dimostrare la loro forza di volontà preparando, come vi avevamo preannunciato proprio su queste colonne, un evento online di presentazione del GdL.

Ciascuno dei quattro gruppi piemontesi che aderiscono al GdL ha quindi preparato un video di repertorio di una propria performance, per far vedere a tutti quale possa essere il valore aggiunto di una coreografia cucita sulla musica, trasformata così in un'esperienza multisensoriale. In una parola, un vero spettacolo!

Subito dopo Santa Cecilia, patrona proprio dei musicisti, sulle cui indispensabili note si esibiscono le majorettes, ogni venerdì sera è stato trasmesso sul canale YouTube di ANBIMA Torino (e poi anche su quello di ANBIMA Alessandria-Asti) il video di uno dei gruppi, così da creare un piccolo carosello settimanale, non impegnativo da seguire ma anzi piacevole

da guardare dal proprio divano di casa. Il risultato? Ben oltre mille visualizzazioni, con i complimenti del Team Nazionale Majorettes sport ANBIMA.

Ma non è finita: il 23 dicembre i componenti del GdL, le capitane dei gruppi e tutte le majorettes hanno trasmesso un video di auguri per l'anno a venire, con tanto di brindisi! Già, perché le attività di questo gruppo di lavoro sono appena iniziate, e le majorettes piemontesi sono decisamente ambiziose.

Nonostante il perdurare della pandemia, stanno preparandosi nel 2021 ad affrontare in primis un evento formativo per i gruppi, con l'intenzione di svolgere uno stage in presenza rivolto a tutte le majorettes piemontesi, dalle cadette alle senior passando per le junior, per riprendere con la preparazione atletica e tecnica dopo oltre un anno di stop forzato.

Lo stage, che si svolgerà a Vigone (TO), seguirà le orme di quello organizzato nel gennaio 2019 a Villanova d'Asti, ma si concentrerà in una sola giornata molto intensa e, speriamo, utile ed emozionante al tempo stesso. Il tutto sempre con il supporto delle formatrici del Team Nazionale. Seguiranno informazioni più



dettagliate sui canali social di ANBIMA Piemonte, perchè ovviamente l'organizzazione dettagliata si dovrà adeguare alle normative vigenti in materia di prevenzione della diffusione del COVID-19 che verranno man mano promulgate.

Sempre nel 2021, il GdL ha intenzione di proporre anche un evento formativo online, stante il perdurare dell'incertezza sulle riaperture. C'è infatti bisogno di stare vicini ai diversi gruppi, alle capitane e alle istruttrici in tutti i modi possibili, al fine di evitare una dispersione che rischia di causare molti danni anche al settore delle majorettes.

E, per non farci mancare niente, le nostre majorettes guardano anche un po' oltre, pensando alla preparazione di formatrici piemontesi con il diploma da trainer della Majorette-sport World Federation (MWF). Un sogno? Sì, ma da trasformare in realtà già nei prossimi anni, con un po' di fatica e sudore, ma speriamo con tanta soddisfazione e, soprattutto con l'augurio di poter allargare la famiglia ANBIMA e il gruppo di lavoro a nuove realtà e a tante majorettes! Il GdL svolge già il ruolo di catalizzatore per tutte le attività proposte dal Team Nazionale, condividendole anche con tutti i gruppi piemontesi che non hanno ancora aderito al GdL. Ad esempio la proposta a ridosso di Natale, chiamata #MusicaMaestro, che ha portato molte delle nostre majorettes a produrre video girati nelle proprie case e poi assemblati a

comporre coreografie di gruppo, su basi suonate da bande musicali di rilievo nazionale.

Questo per sottolineare il legame tra le bande musicali e i gruppi di majorettes. I video, che vi invitiamo a guardare, sono poi stati trasmessi sul canale YouTube Nazionale "Majorettes ANBIMA". Lo stesso canale propone periodicamente dei brevi video formativi, molto utili per le nostre majorettes.

Si spera ovviamente che gradualmente si possa tornare alla normalità, abbandonando la formazione tramite soli video: sebbene possano essere un valido supporto, nulla può sostituire il provare tutti insieme, lo stesso stare insieme (non dimentichiamo il nostro ruolo principale di associazioni!), l'esibirsi di fronte a un pubblico a cui scaldare il cuore e da cui ricevere gli applausi che danno la carica.

Le majorettes di ANBIMA Piemonte sono pronte a ripartire!

Roberto Bonifetto

Coordinatore GdL Majorettes ANBIMA Piemonte

Nella pagina accanto - Un momento del brindisi tra le capitane dei gruppi del GdL nel video di auguri di Natale 2020

In questa pagina - Stage di Villanova d'Asti (gennaio 2019)

Accanto al titolo - Il QR Code del video di auguri e presentazione del GdL (23 dicembre 2020)



Majorettes da 5 a un po' meno di 99 anni



I gruppi majorettes accolgono nel loro organico ragazze e bambine di età diverse e variegata. Proprio questa caratteristica è la nostra ricchezza, motivo di crescita e confronto; ma rende necessario gestire le esigenze e le abilità che hanno ragazze di età molto differenti, valorizzando le differenze creando però un unico gruppo che possa allietare e colorare le diverse manifestazioni a cui partecipiamo.

Proprio per questo motivo il gruppo viene suddiviso generalmente in tre differenti sottogruppi a seconda dell'età delle ragazze, la loro anzianità nel gruppo e quindi le loro abilità. Anche il regolamento del Majorettes-sport World Federation (MWF) tradotto dall' ANBIMA (disponibile al sito www.anbima.it) a cura di Monica Rizzi e Federica Di Somma suddivide il gruppo in tre categorie per eventuali competizioni. L'età minima per entrare a far parte di un gruppo di majorettes viene solitamente posta a 6 anni, all'inizio delle elementari, anche se negli ultimi anni alcuni

gruppi accolgono anche bambine più piccole, di 5 anni o comunque dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia come *mascottes* del gruppo.

Il gruppo viene coordinato nel suo complesso dalla Capitana, normalmente affiancata da una vice Capitana, oppure da due Capitane. Spesso una Capitana, o una delle ragazze con più esperienza, si occupa del gruppo delle cadette mentre l'altra si occupa delle majorettes più grandi. È importante che almeno una delle due Capitane sia maggiorenne.

A seconda dell'età le ragazze sono dunque suddivise nei seguenti sottogruppi:

Le **cadette**: sono le bambine dai 6 agli 11 anni, cioè le bambine che frequentano la scuola elementare e che spesso nei gruppi vengono chiamate con affetto il "gruppo delle piccole". Utilizzano sia i pom pom sia il baton con cui iniziano ad apprendere le prime figure e le prime coreografie. Durante le sfilate i loro sorrisi e la loro energia conquistano sempre il pubblico che, generoso, le incoraggia con i suoi applausi.

Le **junior**: fanno parte di questo sottogruppo le bambine dai 12 ai 14 anni; sono ragazze che solitamente frequentano la scuola media, iniziano ad essere più esperte nell'uso del baton e dei vari attrezzi con cui prepariamo le coreografie.

Le **senior**: sono le ragazze più grandi, dai 15 anni in poi, ormai esperte nell'uso del baton, e anche per la loro età più portate a movimenti coreografici sia con il bastone che senza.

Non c'è un vero limite di età per continuare a far parte



©ClaudioBonifazio

di un gruppo majorettes, anzi esistono nel panorama italiano e piemontese anche alcuni gruppi formati da mamme o da ex majorettes che con tanta energia si sono rimesse in gioco per condividere momenti di socialità, attività fisica e folkloristica divertendosi. Questa suddivisione è importante per garantire, con momenti di prova differenti, il giusto tempo ed insegnamento di coreografie adatte alle diverse competenze nell'uso del baton e dei movimenti del corpo in relazione anche alle fisiologiche abilità di coordinazione, attenzione e padronanza dei diversi movimenti del corpo che maturano con gli anni. La vera ricchezza del gruppo nasce dalla coesistenza di età diverse che permette un grande scambio tra le ragazze, responsabilizzando le più grandi nei confronti delle più piccine (durante le esibizioni ma, soprattutto, durante le prove e nella preparazione per le sfilate) e stimolando le piccole che vedono nelle ragazze più grandi un esempio.

Solitamente i vari gruppi scelgono di suddividere le prove in momenti diversi per le diverse categorie avendo poi un momento di prova comune per mettere a punto alcune coreografie che tutto il gruppo possa proporre insieme. Questo stimola le più piccole a migliorarsi nel confronto con le ragazze più esperte e permette alle ragazze più grandi di mettersi alla prova insegnando alle più piccole a sviluppare le loro abilità.



Laura Vitrotti e il GdL Majorettes

Piemonte Musicale

Per richiedere l'abbonamento individuale annuale (3 numeri)
alla rivista **Piemonte Musicale** occorre effettuare un bonifico di Euro 11,00
sul c/c bancario intestato a ANBIMA PIEMONTE
presso Banca FINECO S.p.A. **IBAN IT66L0301503200000004205503**
indicando la causale: **ABBONAMENTO PIEMONTE MUSICALE**
e inviare la questa scheda debitamente compilata e copia del bonifico a:
presidenza.piemonte@anbima.it

Cognome Nome

Via

CAP Città Prov.

**MODULO ABBONAMENTI
INDIVIDUALI**

Alla VII Edizione del Concorso "Massimo Boario" vince un Maestro piemontese

A marzo 2021, con la Cerimonia di Premiazione on line, si è conclusa ufficialmente la VII Edizione del Concorso Nazionale di Composizione di una Marcia per Banda "Massimo Boario" che ha voluto ricordare i 140 anni dalla nascita di Massimo Boario il quale ha dedicato tutta la sua vita a comporre splendide opere musicali destinate per gran parte alle bande musicali e che oggi è riconosciuto, non solo in Italia ma anche all'estero, come un grande compositore di questo genere musicale.

Il Concorso di Composizione si è concluso con l'ottimo riscontro di ventitre marce provenienti da tutta Italia, alcune delle quali si sono rivelate di elevato profilo artistico.

Il M° Andrea Rolando ha vinto il I° premio con la marcia, edita da Edizioni M. Boario, dal titolo "Bella Dormiente"; la giuria ha altresì segnalato due marce composte rispettivamente dal M° Adone Sabatini e dal M° Mario Gagliani. Mi preme ringraziare l'ANBIMA e la SIAE per il loro supporto continuativo a partire dalla prima edizione e i membri della giuria formata dai Maestri: Marco Zuccarini (Presidente), Lorenzo Della Fonte ed Alessandro Data.

Vorrei anche ringraziare tutti i partecipanti che si sono confrontati su questo terreno irto di difficoltà, in quanto la marcia da sfilata è un genere compositivo complesso nel quale convivono esigenze esecutive ed artistiche in una specifica architettura musicale tipica della marcia italiana.

L'editore

M° Davide Boario



Andrea Rolando

Diplomato Tecnico delle Costruzioni, Ambiente e Territorio nel 2017.

A novembre 2017 inizia gli studi Preaccademici in Trombone presso il Conservatorio di Aosta e consegue la Certificazione a settembre 2018.

Da novembre 2018, dopo essere stato ammesso ai corsi AFAM, frequenta la Classe di Trombone presso il Conservatorio di Aosta sotto la guida del Prof. Stefano Viola.

Ha preso parte nel 2019 al Grande Concerto Popolare dell'Unità d'Italia in qualità di Euphonium dell'Orchestra Fiaci Nazionale dei Conservatori di Musica Italiani.

Attivo particolarmente nel mondo bandistico, collabora frequentemente con la Filarmonica Valperghese, Banda Città di Ivrea, Orchestra fiati Ars-Nova.

Si dedica, inoltre, alla musica jazz, musica leggera e popolare nelle vesti di trombonista con la Big Band "Strange Band" di Castellamonte, con l'Orchestra spettacolo "Enrico Negro e la musica dal vivo" e nel ruolo di fisarmonicista nel gruppo itinerante "Le Nostre Vigne".

Dal 2012 dirige la Corale Parrocchiale di Castelnuovo Nigra e dal 2019 è Maestro della Banda di Spineto (Castellamonte, TO).

Dal 2020 frequenta anche la Classe di Composizione presso il Conservatorio di Aosta sotto la guida del Prof. Paolo Manfrin.

È vincitore del VII Concorso Nazionale di Composizione di una Marcia per Banda "Massimo Boario".

Alessandro Data e Andrea Rolando: le impressioni di un giurato e del vincitore del Concorso

1/2021

Quante volte ci è capitato di sentir dire che per fare e sentire buona musica non ci si può accontentare della banda?

ANBIMA, al contrario, da sempre sostiene l'importanza delle bande nella formazione musicale di base, riconosciuta anche dal Conservatorio di Torino in quanto il 95% degli studenti di fiati proviene dalle bande di paese.

Ma la tradizione bandistica e coreutica, in particolare quella piemontese, non si limita alla formazione di base: le bande e i cori sono essi stessi un'eccellenza, e al loro interno si trovano anche comprovate eccellenze musicali. Sì, avete letto bene: nelle nostre bande, sul nostro territorio!

Un esempio? Oggi per voi ne abbiamo intervistati addirittura due, coinvolti a diverso titolo nel Con-

corso Nazionale di Composizione di una Marcia per Banda "Massimo Boario": il Maestro Alessandro Data, membro della giuria e il giovanissimo Maestro Andrea Rolando, vincitore del Concorso.

Entrambi sono legati a gruppi facenti parte della galassia ANBIMA Piemonte.

Il concorso è volto a esaltare chi, per professione o anche solo per passione, si diletta nella composizione di marce per bande, premiando veri e propri talenti di carattere nazionale. La giuria è composta da tre maestri anch'essi riconosciuti a livello nazionale. Il Maestro Data è uno di essi. Piemontese, diplomato in Clarinetto, vanta svariate collaborazioni con orchestre di respiro nazionale con esibizioni in Italia e all'estero. Attualmente dirige le bande di Valperga, Ivrea e San Martino Canavese.

Maestro Data, qual'era il livello generale delle marce presentate al concorso? C'era uno stile comune che emergeva?

Il livello delle 23 marce pervenute era assai buono, alcune erano anche di livello decisamente alto in termini di tecnica compositiva. Il problema è che molte avevano un livello di difficoltà più alto di quanto previsto dal bando: erano grandiose marce sinfoniche da concerto, ma improponibili come marce da sfilata per bande con composizione eterogenea quali, ad esempio, le bande piemontesi.

Quali erano i vincoli da rispettare e quali sono stati i criteri di valutazione?

La richiesta era di comporre una marcia inedita da sfilata per banda musicale, di carattere allegro e di facile esecuzione; una marcia da sfilata non deve avere caratteristiche tecniche di difficoltà tale da poter essere eseguita solo quando si è seduti in un teatro. Per questo, a malincuore, è stato necessario scartare dei bellissimi pezzi che non rispondevano a tale requisito.

Coerentemente a questa richiesta, i quattro criteri di valutazione sono stati: 1) bellezza melodica e orecchiabilità, 2) pertinenza armonica, 3) facilità esecutiva unitamente a piacevolezza esecutiva e infine 4) resa sonora e orchestrazione.

In cosa si è distinta la marcia di Andrea Rolando rispetto alle altre marce presenti? La scelta è stata difficile?

La marcia di Andrea ha colpito subito per la freschezza e la scorrevolezza melodica dei temi, ancora prima di analizzarne la partitura. Non era l'unica ad avere queste caratteristiche, ma altre contenevano alcuni errori di composizione, oppure richiamavano temi già sentiti (talvolta in modo evidente), o come detto erano troppo difficili.

La formulazione del verdetto è stata raggiunta collegialmente: ogni commissario ha dapprima dato le proprie valutazioni indipendenti a ciascuna composizione (ricevuta in forma anonima, ndr), secondo i suddetti criteri.

In sede di colloquio conclusivo sono poi stati discussi tutti gli aspetti dei brani che erano in vetta alle classifiche dei singoli commissari, considerando ovviamente anche la media matematica dei voti.

A dimostrare l'alto livello delle composizioni, oltre alla marcia di Andrea sono stati segnalati come meritevoli di pubblicazione altri quattro brani.



Come hanno influito sulla figura del commissario l'esperienza di maestro e compositore?

In primis, non mi definisco un compositore: mi diletto a scrivere brani in una forma, la marcia, che mi è congeniale, e per un organico, la banda, che conosco bene, immaginandomela proprio nell'esecuzione del brano che sto preparando durante i concerti. E ho acquisito una certa esperienza in tal senso, che mi ha portato a partecipare a diversi concorsi (tra cui questo stesso concorso "Massimo Boario" nel 2009, conseguendo il primo premio), dove ho sempre ricevuto apprezzamenti. Questo mi ha permesso di capire che le giurie apprezzano marce con determinate caratteristiche di originalità e piacevolezza ritmica e melodica, legate al linguaggio che utilizzo, moderno e con frequenti richiami jazz. Facendo quindi leva su questi punti di forza che gli altri hanno riconosciuto in me, utilizzo lo stesso metro per valutare le opere di altri.

Cosa ci si porta a casa dall'esperienza fatta come giudice a questo concorso?

È davvero una bella esperienza, molto arricchente perché ascoltando e analizzando le partiture dei brani altrui si trovano tantissime musiche belle da ascoltare. Si riesce ad entrare per un attimo nella personalità del compositore, per capire ciò che ha costruito. Personalmente adoro leggere le partiture, non solo dei brani che mi studio per poi dirigere: lo faccio anche con alcuni brani sinfonici che si possono ascoltare ad esempio su YouTube, leggendo la partitura che scorre.

Ma veniamo ora al vincitore del Concorso.

Andrea, cosa fai nella vita?

Mi sto dedicando alla musica, sono studente presso il Conservatorio di Aosta nella classe di trombone. Frequento da quest'anno anche la classe di composizione (nel percorso pre-accademico). Parallelamente dirigo da 2 anni la Banda di Spineto e da 8 la cantoria del mio paese, Castelnuovo Nigra; suono in alcuni gruppi, inclusi taluni in cui si suona il liscio, nell'orchestra di Enrico Negro, e in diverse bande musicali, tra cui una sotto la direzione del Maestro Data. Sono insegnante di trombone ed euphonium nelle bande di San Martino Canavese e Cuorgnè, a ulteriore testimonianza del mio legame col mondo delle bande.

Come mai hai scelto la composizione, oltre allo strumento?

Mi sono avvicinato alla musica tardi rispetto ad altri, forse perché nel paese dove abito non c'è la banda. C'è però la tradizione del canto popolare, che da bambino mi ha incuriosito: mio padre ha sempre cantato in un coro che seguivo con interesse. Poi, a 11 anni, ho voluto imparare uno strumento: la fisarmonica. Ma a me interessava suonare in un gruppo di persone, anzi proprio in una banda, quindi ho imparato a suonare il bombardino. Da allora la passione per gli strumenti a fiato è cresciuta, e mi sono iscritto al conservatorio. Gli studi con la fisarmonica mi hanno lasciato la passione per la musica polifonica. Questo interesse ma-

turato da autodidatta tra le mura di casa mi ha poi portato ad incuriosirmi dell'aspetto armonico dei brani, portandomi ad intraprendere degli studi che mi permettessero di addentrarmi nell'aspetto compositivo, seppur sempre a livello dilettantistico: nemmeno io mi professo compositore, e non lo divento per aver vinto un concorso. Per questo mi sono iscritto ad un percorso accademico di composizione.



Cosa ti ha spinto a partecipare a un concorso?

Fino a prima del concorso mi ero diletto a comporre qualche brano che, per migliorare, ho fatto ascoltare ad alcuni amici a contatto col mondo musicale. Le mie marce sono piaciute, mi hanno chiesto di poterle suonare e mi hanno spronato a partecipare a questo concorso. Ho partecipato quasi per gioco, senza nessuna pretesa, portando a termine per l'occasione una marcia lasciata in sospeso per mancanza di tempo. Il lockdown mi ha concesso di terminarla giusto in tempo per il concorso.

Da cosa trai ispirazione per scrivere una marcia, e in particolare quella con cui hai partecipato al concorso?

In generale, a volte può essere anche solo un tema che fischietti e canticchi ma non hai mai sentito, anche se può assomigliare a qualcosa di conosciuto. Ma quella presentata al concorso mi è stata ispirata

dalle mie radici. Dal paese in cui vivo si vede un gruppo montuoso chiamato "La Bella Dormiente" (che è diventato anche il titolo della mia marcia): un po' poeticamente ricorda il profilo di una donna sdraiata che dorme. Ho quindi pensato ad una marcia di carattere gioioso ma anche maestosa e solenne come un gruppo montuoso; ho anche inserito al suo interno una citazione tratta dal valzer del balletto "La Bella Addormentata" di Tchaikovsky.

L'hai dedicata a qualcuno?

La marcia è dedicata al territorio di cui sono originario, inteso come l'insieme delle persone che mi hanno visto crescere sotto il profilo musicale e umano.

La vittoria del concorso è invece dedicata a mio nonno materno, scomparso prima che io sapessi di aver vinto. Lui era al corrente della mia partecipazione al concorso.

Interessante è anche il motto che era richiesto per contrassegnare le buste, altrimenti anonime. Ne ho scelto uno di Gabriele D'Annunzio: "Memento audere semper". Alla fine si è rivelato vero! Lo novizio della composizione ho deciso di osare, e ho fatto bene!



Alcuni giornali ti hanno definito "enfant prodige": cosa dici al riguardo?

Per favore, non chiamatemi "enfant prodige"! È una descrizione che ritengo un po' inopportuna, per quanto possa essere io onorato di un tale titolo. Può essere raro che un ventenne vinca un Concorso di composizione, ma non sono più un "enfant", e i veri "enfant prodige" hanno risultati ancora più ragguardevoli in ancor più tenera età.

La tua marcia verrà suonata in prima assoluta dalla Banda Musicale Giovanile ANBIMA del Piemonte. Come ti senti a sapere che ti dedicano una tale occasione, e che dirigerai dei tuoi coetanei?

Penso che sarebbe già bello sapere che è possibile suonarla, visto il momento che stiamo attraversando: significherebbe che possiamo suonare di nuovo! Tutto ciò che sto provando adesso è un'emozione per me nuova. Mi fa piacere sapere che condividerò la prima esecuzione con dei coetanei, fatto ahimè raro negli ambienti bandistici perché la presenza di giovani è a volte ridotta.

Cosa porti a casa?

Emozioni nuove, come questa e altre interviste (prima non ero mai stato intervistato). A livello umano, la spinta a continuare a crederci e a "ricordarmi di osare sempre".

Maestro Data, ha qualche consiglio per Andrea?

Il mio consiglio molto accorato è quello di continuare a studiare, e studiare più sfaccettature possibili del meraviglioso mondo della musica seguendo la strada intrapresa di approfondire sia lo strumento che la composizione. Io sono pentito di non averlo fatto quando avevo la sua età.

Nel valutare le composizioni non sapevo di chi fossero: tutte le marce erano anonime. Quando poi ho scoperto il nome del vincitore, sono stato molto contento e orgoglioso per il nostro territorio: nonostante la partecipazione da tutta Italia, ha vinto un ragazzo delle nostre bande. Umile, volenteroso e di buon cuore. Mi ricorda un po' come ero io alla sua età, quando cercavo di interessarmi un po' di tutto facendo esperienze che mi hanno segnato per tutta la vita: sono stato organista nel coro parrocchiale, e direttore di banda nel '90 a soli 24 anni.

Gli auguro di poter andare avanti nella professione, sperando che si torni presto a fare musica come siamo abituati e non davanti ad un monitor.

Andrea, hai qualcosa da dire al maestro Data?

Devo molto a lui: è una voce sicura alla quale chiedo consigli e informazioni e so che mi indica sempre la strada giusta.

Andrea incarna molto bene le bande piemontesi: umiltà, dedizione, passione, duro lavoro e potenzialità che, se messe a frutto, portano a risultati davvero eccellenti. Ora siamo tutti curiosi di ascoltare questa marcia!!!

Lia Chilà, Aurora Intravartolo e Roberto Bonifetto

Alcuni consigli per cominciare a cantare

In questo periodo di astensione forzata dai cori è importante che non perdiamo il gusto di cantare: cantare è bello perchè attraverso il canto esprimiamo il nostro mondo interiore, le nostre emozioni, i nostri stati d'animo, le nostre aspettative, le nostre paure, ritrovando la parte migliore di noi e degli altri. Quindi cantiamo quando possiamo e dove possiamo! In auto

mentre ci rechiamo al lavoro, sotto la doccia, per conciliare il sonno dei nostri figli o dei nostri nipoti, mentre passeggiamo in un parco o sulle strade del quartiere, ascoltando la canzone che abbiamo selezionato su YouTube o da un CD.

Se vogliamo riprendere a cantare allora ecco alcuni spunti da cui possiamo iniziare.

1) Non sforziamoci di cantare note troppo alte o note troppo basse, cantiamo senza forzature e senza contrarre spalle, collo e viso; suggerisco qualche piccolo esercizio di rilassamento:

- *portiamo le spalle in alto e poi lasciamole cadere verso il basso, rilassandole. Ripetiamo questo movimento per una decina di volte. Prima di iniziare a cantare accertiamoci di avere le spalle in basso e rilassate;*
- *portiamo il mento verso l'alto e verso il basso, lentamente e senza forzature, ripetendo il movimento per 5/6 volte;*
- *ora portiamo l'orecchio sinistro verso la spalla sinistra e l'orecchio destro verso la spalla destra, lentamente e senza forzature, per 5/6 volte;*
- *prima di iniziare a cantare accertiamoci di avere il capo in posizione frontale, con lo sguardo leggermente verso il basso, con il collo rilassato;*
- *apriamo e chiudiamo la bocca creando movimenti ed espressioni forzate, come per fare le "boccacce" poi ci pizzichiamo le guance, rilassandole.*

2) Prima di iniziare a cantare prendiamo fiato (sembra scontato ma spesso non si fa!).

3) Sosteniamo la voce utilizzando il diaframma.

- *Per scoprire che cos'è il diaframma e come lo usiamo, a casa è facile: distendiamoci sul letto e respiriamo normalmente; vedremo che la nostra pancia va su quando inspiriamo e va giù quando espiriamo. Il muscolo che ci permette di effettuare questo movimento è proprio il diaframma.*
- *Mettiamoci in piedi e proviamo a respirare come abbiamo fatto da distesi: inspirando con la pancia che va in avanti ed espirando con la pancia che va in dentro.*
- *Ora proviamo, dopo aver inspirato, a cantare stando attenti a portare la pancia in dentro poco alla volta. In questo modoosterremo la nostra voce!*

Non mi resta che augurarvi buone cantate!

Sabrina Martinez

Le proposte del Gruppo di Lavoro tematico Attività Musicali e Formative

1/2021

Come "Gruppo di Lavoro tematico Attività Musicali e Formative" abbiamo pensato, sperando di fare cosa gradita, di dare corso a due appuntamenti formativi fissi che, a partire da questo numero, andranno ad arricchire la nostra rivista di nuovi contenuti culturali.

L'idea di fondo che li accomuna è quella di far presentare agli autori alcune composizioni specifiche per banda che possano essere di stimolo per implementare il repertorio delle nostre formazioni, non appena la situazione ci consentirà di riprendere, anche se con gradualità, le attività musicali.

Due i filoni scelti. Il primo consiste nel far conoscere arrangiamenti curati e/o originali di canti popolari piemontesi editi o in corso di pubblicazione con la speranza che, senza cadere nel localismo esasperato, possano essere inseriti, ad esempio, in un programma da concerto tematico. È cosa nota, purtroppo, che a differenza del mondo anglosassone, da noi non è stata così marcata l'attenzione da parte dei grandi compositori alla innodia popolare, fatto che ha sicuramente inciso anche sulla conservazione di questo patrimonio.

Il secondo, invece, vuole essere una vetrina per le case editrici italiane per presentare e far conoscere composizioni originali per banda di recente pubblicazione che abbiano magari caratteristiche peculiari e che sappiano coniugare un grado di difficoltà non elevato con scelte stilistiche innovative.

Per iniziare abbiamo pensato di proporre "Stauts Mentis" di Lorenzo Della Fonte, edito dalle Edizioni Musicali M. Boario, basato su tre celebri canti e "Kamur e Budur" l'ultima fiaba musicale composta da Enrico Tiso edita dalla Scomegna Edizioni Musicali. Buona lettura.

Valerio Semprevivo

Enrico Tiso si è diplomato in flauto traverso presso il Conservatorio "Nicolini" di Piacenza sotto la guida di Rocco Abate.

Ha al suo attivo numerosi concerti con varie formazioni cameristiche ed è docente di flauto nella scuola media a orientamento musicale.

Ha studiato composizione e strumentazione per banda ed ha frequentato stage e corsi di direzione tenuti da importanti maestri del settore bandistico. Si dedica principalmente alla composizione di musica didattica, per bambini e bandistica, con diverse pubblicazioni all'attivo e riconoscimenti in concorsi nazionali:

1987: 1° premio al IV Concorso "Il mulino in...cantato" di Voghera (PV), composizione di canzoni inedite per bambini, con la canzone "Buona notte papà".

1996: 1° premio al II Concorso nazionale di composizione "Il bambino e la musica" di Grugliasco (TO), con il brano "Quando i grilli suonavano il flauto".

1999: 1° premio "Felice Quaranta" per il miglior progetto didattico musicale per piccoli strumentisti al III Concorso Nazionale di Composizione "Giomusica" di Grugliasco (TO), con il racconto musicale "Il vecchio olmo".

2016: 1° premio al concorso Internazionale di Composizione "Città di Busseto", con la marcia "La calderina".

2017: Premio Nazionale di composizione "Musica nella città" organizzato dalla Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e ANBIMA, con il brano "Tigre di pietra".

2019: Finalista al V Concorso Nazionale di composizione "Città di Allumiere", con la marcia "Patavium".

Ha collaborato con ANBIMA Lombardia in qualità di docente di flauto agli stage musicali estivi e in masterclass. È Maestro direttore del Corpo Musicale "Santa Cecilia-1900" di Palazzolo Milanese e del Corpo Musicale "Santa Cecilia" di Cusano Milanino.



KAMAR E BUDUR

di Enrico Tiso

Kamar e Budur di Enrico Tiso è una fiaba musicale tratta da "Le mille e una notte".

Il testo è ricavato da tre racconti contenuti nella raccolta: Storia del principe Qamar Az-Zamàn, Storia della maga Maimuna e del genio Dannash, Storia di Marzavan.

In sintesi la storia è questa: il principe persiano Kamar, noto per la sua bellezza, non ha intenzione di sposarsi e suo padre, il potente sultano Shariman, per punizione lo fa rinchiodare in una torre.

Intanto, in Cina, un'analogia sorte tocca alla bellissima principessa Budur, fatta imprigionare dal padre, il re Gayur, perché si ostina a non voler prendere marito.

La maga Maimuna e il genio Dannash decidono di mettere a confronto i due giovani per vedere chi tra i due è più bello.

Dannash va a prendere Budur dormente in Cina e la fa coricare accanto a Kamar, anch'egli

addormentato. Chiedono parere a Dimiryat, il re dei geni, il quale li trova belli entrambi e propone di svegliarli per vedere se sono interessati a sposarsi tra loro.

La maga e il genio, trasformandosi in pulce, fanno in modo che Kamar e Budur si accorgano l'uno dell'altra svegliandoli uno alla volta.

Il principe e la principessa si innamorano ma poi, dopo essersi nuovamente addormentati, Dimiryat ordina a Dannash di riportare Budur in Cina.

Se i due veramente si amano e sono intenzionati a sposarsi, faranno di tutto per ritrovarsi.

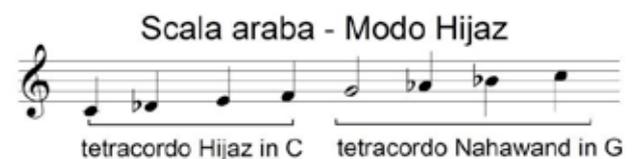
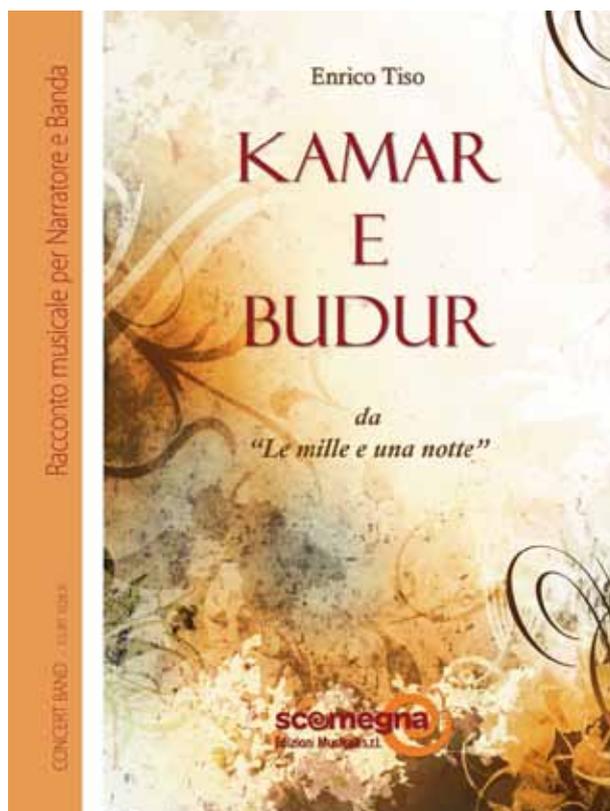
Al loro risveglio Kamar e Budur, accorgendosi di essere soli, cadono entrambi in una cupa disperazione.

Sarà il principe Marzavan, fratello di Budur, che dopo un lungo e pericoloso viaggio ritroverà Kamar e lo porterà da Budur. I due innamorati potranno così sposarsi e vivere felici.

La musica comprende 23 brani, alcuni dei quali sono brevi intermezzi che servono da passaggio tra una scena e l'altra, altri sono brani più ampi ed elaborati che descrivono le parti del racconto.

I temi esposti vengono più volte ripresi nelle varie sezioni e riproposti in modo differente.

Sono stati utilizzati alcuni elementi musicali tipici della musica araba e cinese:



L'Overture ha una forma tripartita A-B-A e ruota intorno alla tonalità di RE minore. Si apre con un tema maestoso affidato agli ottoni:

Tema iniziale dell'Overture

Maestoso

clar. *mf*

f trombe

f ottoni gravi

seguito da una melodia cantabile dei flauti:

Secondo tema dell'Overture

flauti *mp*

clar./sax

Un crescendo porta alla ripresa del primo tema suonato forte e alla chiusura.

La narrazione del testo inizia accompagnata da una melodia del flauto solo costruita sulla scala Hijaz Kar (n.2-Kalidan):

Kalidan

Lentamente, con libertà

mp flauto solo

Il brano n.3 (Kamar), introduce uno dei temi principali che verrà utilizzato più volte in seguito:

Tema di Kamar (batt. 74)

Andante

clar. *mp*

Nel brano n.4 (Un anno dopo) viene descritta l'ira del sultano Shariman di fronte al rifiuto di Kamar di sposarsi:

Un anno dopo (batt. 111)

fl./clar./ob

f trbn./bassi

trombe/corni

Il brano n.5 (Maimuna) si apre in un clima di mistero e magia (la maga esce dal pozzo), per poi diventare più scherzoso e grottesco. Infatti Maimuna, come il genio Dannash, non sono solo personaggi magici ma anche un po' comici. Qui viene esposto un tema in Sib che descrive la scena in cui Maimuna osserva incantata Kamar mentre dorme:

Maimuna è incantata dalla bellezza di Kamar (batt. 145)

La narrazione si sposta in Cina e un clarinetto solo suona una melodia sulla scala pentatonica (n.6-Nella lontana Cina). Anche nel brano successivo (n.7) il tema di Budur è costruito sulla scala pentatonica cinese:

Tema di Budur (batt. 169)

Il n.8 (Dannash) è un breve frammento che descrive l'incontro tra Maimuna e Dannash.

Nel brano n.9 (Intermezzo primo) Dannash va a prendere Budur addormentata in Cina. Viene introdotto un nuovo tema che verrà ripreso anche nell'Intermezzo secondo e nel Finale:

Tema dell'Intermezzo primo (batt. 217)

I brani successivi (n.10/13) sono brevi frammenti che descrivono Maimuna e Dannash trasformati in pulce e l'innamoramento di Kamar e Budur. Qui vengono utilizzati elementi melodici dei temi di Kamar e Budur. Nell'Intermezzo secondo (n.14) un breve dialogo tra sax e clarinetti descrive Dannash che riporta Budur in Cina (Andante), seguito da un Allegretto in cui Maimuna e Dimiryat si salutano e riprendono il volo verso il bosco. Il brano n.15 (Il risveglio di Kamar) si apre lentamente in un clima sereno, per poi diventare più agitato quando Kamar si accorge che Budur non c'è più:

Il risveglio di Kamar (batt. 320)

Anche il risveglio di Budur (n.16) non è tranquillo quando si accorge dell'assenza di Kamar. Qui viene ripreso il tema di Budur ma con una sonorità più inquietante:

Il risveglio di Budur (batt. 356)

L'arrivo alla corte del principe Marzavan (n.17) è annunciato da un tema gioioso e maestoso. Nell'inciso viene utilizzato il modo Hijaz in FA:

Marzavan (batt. 376)

Il brano è diviso in cinque brevi sezioni che descrivono: L'arrivo di Marzavan (Maestoso); L'incontro con Budur (Andante); Il viaggio alla ricerca di Kamar (batt. 399/403); Il naufragio della nave (più mosso); L'arrivo all'isola di Kalidan (Maestoso).

Quando Marzavan incontra Kamar (n.18) vengono utilizzati elementi del tema di Kamar.

Il brano n.19 (La lettera) è una dolce melodia eseguita dall'oboe solo sopra un bicordo di quinta ostinato dei clarinetti, mentre il narratore legge l'appassionante dichiarazione d'amore che Kamar ha scritto a Budur. Anche qui la melodia è costruita sulla scala araba del modo Hijaz:

La lettera (batt. 442)

Il brano n.20 (l'incontro) inizia con il tema di Budur seguito dal secondo tema dell'Overture. Un crescendo porta al momento culminante in cui finalmente i due innamorati si ritrovano. Anche qui vengono utilizzati elementi tematici esposti in precedenza:

L'incontro tra Kamar e Budur (batt. 482)

Kamar e Budur finalmente si sono ritrovati e si possono sposare. Il brano n. 21 (La festa nuziale) è suddiviso in 5 microsezioni. Si apre con una fanfara che annuncia i festeggiamenti (Maestoso - batt.496). Un richiamo al tema di Budur variato, eseguito dall'oboe, descrive l'arrivo degli sposi (Andante - batt.512). La musica prende ritmo in crescendo e accelerando fino all'apertura delle danze. La prima danza (Vivace-batt.528) è caratterizzata da un tema affidato ai legni su un ritmo sincopato di corni e tromboni. Segue un secondo tema di danza (batt.549), più cantabile e legato. Un crescendo porta alla ripresa della prima danza suonata forte con l'intervento di tutti gli strumenti. Il brano si conclude forte e accentato richiamando l'inciso della prima danza.

La festa nuziale - tema di danza n. 1 (batt. 530)

Vivace fl./ob./clar./sax

trbn./corni *mf*

La festa nuziale - tema di danza n. 2 (batt. 549)

clar. - flauti

ottoni *mf*

Ma una notte Kamar sogna suo padre e viene preso dalla tristezza per averlo abbandonato. Nel brano n.22 (Il sogno di Kamar) viene ripreso il primo tema dell'Ouverture senza però la maestosità iniziale. Qui la sonorità è più cupa e grave.

Il sogno di Kamar - (batt. 607)

Andante flauto solo

clar.

corni/euph./bassi *mp*

La storia si conclude con l'arrivo dei due sposi alla corte del sultano Shariman, dove viene organizzata una grande festa in loro onore. Il brano n.23 (Finale) si apre in un clima vivace e gioioso. Vengono utilizzati frammenti di temi precedenti con richiami ai vari personaggi del racconto. Un "molto ritenuto" porta alla coda finale (Maestoso), dove le trombe suonano un tema regale sopra scale ascendenti dei legni:

Finale - coda - (batt. 675)

Maestoso fl./clar.

trombe

corni/euph.

Incisi e cellule ritmiche utilizzati in temi precedenti riecheggiano tra brevi scale e trilli dei legni, in una sonorità forte e piena che porta alla conclusione del brano.

Enrico Tiso

anbima

Sei della Banda?

*Allora conosci
la famosa canzone.*

*Quando
la Banda arriva
la tristezza se ne va...*



La Banda suona per **ME**



MAGAZZINO MUSICALE
MERULA

SEDE CENTRALE

Via San Rocco, 20
12062 - Roreto di Cherasco
Tel. +39 0172 495591
www.merula.com

MERULA
EXPRESS

BOLOGNA
Via Carlo Porta, 8
40128 Bologna
Tel. +39 051 323026
bologna@merula.com

MERULA
EXPRESS

TORINO
Via Mazzini, 12
10123 Torino
Tel. +39 011 889998
torino@merula.com

**Beethoven
Haus**

TORINO
Via Mazzini, 12
10123 Torino
Tel. +39 011 887750
libreria@beethovenhaus.com

PROMO PER TESSERATI ANBIMA

AFFITTA IL TUO STRUMENTO

(nuovo o usato)
per un periodo da 6 mesi a 2 anni
(più lungo il periodo, più basso l'affitto).
In caso di acquisto (pagando subito
la differenza) recuperi il 100% del nolo
se compri entro un anno
o recuperi il 75% se compri dopo l'anno.
Richiesta cauzione del 20% del valore.

ACQUISTA IL TUO STRUMENTO

IN UN ANNO SENZA SPESE NE' INTERESSI.
Versi il 30% al ritiro e il resto in 12 rate.

SE PAGHI IN CONTANTI

RICEVI UN BUONO DEL 5% DEL VALORE
da utilizzare in un negozio Merula
entro fine anno.

Valore massimo del buono 100 euro.

*Fattibilità dei contratti soggetta ad approvazione credito.
GARANZIA. Strumenti nuovi: 2 anni. Usati: 1 anno.
Occorre presentare tessera ANBIMA in corso di validità.*

merula



STATUS MENTIS di Lorenzo Della Fonte

Il brano *Status Mentis* (in latino significa "gli stati della mente") mi è stato commissionato dalla Banda Musicale di Collegno in occasione del suo 120° anniversario di fondazione nel 2009. È dedicato al suo direttore, Antonio Zizzamia, e al suo presidente, Pierangelo Testa.

La cittadina alle porte di Torino ha nella propria storia il famoso episodio dello "smemorato di Collegno", che dal 1927 al 1931 appassionò tutta l'Italia. In breve, si trattò della vicenda di un uomo che aveva perso la memoria e non ricordava chi fosse. Fu ricoverato al manicomio di Collegno, il più famoso d'Italia a quei tempi, ma le cure non ebbero effetto. A quel punto la direzione dell'ospedale chiese alla *Domenica del Corriere* e all'*Illustrazione del Popolo* di pubblicare la fotografia dello "smemorato", in modo che qualche familiare la potesse notare. Finì che l'uomo fu "reclamato" da due donne diverse: una che diceva di aver identificato il marito, professor Giulio Canella di Verona, disperso durante la Prima Guerra Mondiale; l'altra che sosteneva fosse invece il suo amante, il tipografo torinese Mario Bruneri, allora latitante e condannato per reati vari.

Questa vicenda mi ha ispirato nella composizione, che a tratti cerca di richiamare l'oscuro stato della mente umana nel tentativo di recuperare memorie svanite: nel nostro caso, probabilmente, a causa di uno shock subito durante la Grande Guerra.

La collocazione "geografica" mi ha spinto a utilizzare, come temi, tre melodie popolari piemontesi, che certamente si cantavano a quei tempi:

- *Oi bela, voréissi vni* ("O bella, se vuoi venire")
- *La bêrgera* ("La pastora fedele", n. 1 della raccolta di Leone Sinigaglia)
- *A la moda d'i môntagnôn* ("Alla moda dei montanari")

Non è facile, in Italia, avere a che fare coi canti popolari, soprattutto quelli del Nord. Praticamente tutti tonali, non possiedono la duttilità di quella musica modale che ha attirato generazioni di compositori dalla Scozia all'Irlanda, dalla Russia all'Ungheria, dai Balcani alla Grecia. Ma basterebbe anche scendere lungo la penisola italiana, per trovare reminiscenze di modi gregoriani (al Centro), o influssi orientali e quindi scale diverse (al Sud).

I canti piemontesi a volte sono addirittura costruiti

Lorenzo Della Fonte Direttore d'orchestra, compositore, insegnante e scrittore, da sempre è impegnato perché alla banda (o orchestra di fiati che dir si voglia) venga riconosciuta la dignità di ensemble pienamente dotato per le più importanti espressioni artistiche. A questo scopo ha diretto in prima esecuzione assoluta, europea o italiana opere di autori quali Husa, Corigliano, Daugherty, Williams, Grainger, Rodrigo, Tower, Botti, Hagen, Andriessen, Gaslini, Boccadoro, Gedda, Van der Roost, Horovitz, Hartley, Reed, Dello Joio, Waignein, Hidas, Golland, Wilson, Woolfenden. Nel 2000 ha vinto il Primo Premio al Concorso Internazionale per Direttori d'Orchestra "Prix Credit Suisse" di Grenchen (Svizzera). È docente titolare di Strumentazione per Orchestra di Fiati al Conservatorio di Torino, direttore dell'Orchestra di Fiati della Valtellina, dell'Orchestra di Fiati dei Conservatori di Messina e Sassari, della Brass Band del Conservatorio di Torino e direttore ospite con vasta attività internazionale (oltre 700 concerti in 18 Paesi d'Europa, Nord e Sud America, Asia). È stato direttore stabile della Civica Orchestra di Fiati di Milano dal 1994 al 1997, gruppo con cui collabora come direttore ospite. Come scrittore è autore del saggio "La Banda: orchestra del nuovo millennio" sulla storia della letteratura per fiati (Joker Edizioni), e dei romanzi storico-musicali "L'infinita musica del vento" (Casa Musicale Eco 2014, primo premio Istituto di Cultura di Napoli 2017), "Chopin non va alla guerra" (Elliot 2017), "Il senso del tempo" (Elliot 2018), "Il codice Debussy" (Elliot 2019, qualificato al Torneo Letterario di Repubblica 2020) e "Stoccafisso in salsa Verdi".



su arpeggi (o frammenti) degli accordi di I, V e IV grado, il che limita molto le possibilità di armonizzazione, almeno in senso tradizionale.

È forte l'attrazione esercitata dal I grado, e le sensibili non possono non subirla, mentre (come insegna Persichetti nel suo noto manuale *Armonia del XX Secolo*) le melodie modali hanno almeno un paio di alternative cadenzali valide, che ne rendono più varia e meno scontata l'armonia. Oltre alla cosiddetta "classica", a un certo punto anche la musica per banda si è appropriata del vasto repertorio tematico regionale: come faccio notare nel mio libro *"La banda: orchestra del nuovo millennio"*, a inizio Novecento sia Gustav Holst che Percy Grainger (che pur non si conoscevano direttamente) sembrano pienamente consapevoli che la banda prenda origini anche dal mondo popolare e, nel tentativo di nobilitarne l'immagine riduttiva di "sorella minore dell'orchestra", pensano a composizioni originali, colte, la cui genesi sia però folclorica. Così facendo avvicinano la gente "comune" a forme compositive più complesse, come del resto si è operato - fatte le dovute proporzioni - con il corale luterano, per esempio. Un intento certamente anche didattico e pedagogico.

Da qui in poi molti altri autori a confronto con la banda proseguiranno su questa strada: Vaughan Williams, Jacob, Khaciaturjan, Wood, Milhaud, Bennett, Schuman, Rodrigo, Grundman, Jager, Van Lijnschooten, Lancen, Vlak, Stuart, Reed, Holsinger, Hidas, Ticheli, Van der Roost, Cesarini, Williams, Allen, Curnow, La Plante, Sheldon, per citarne solo alcuni. Ma passiamo a *Status Mentis* (pubblicato nel 2014 dalle Edizioni Boario di Torino): l'opera è divisa in tre parti ben distinte, una marcia non troppo convenzionale, un "largo" dal respiro melodico e contrappuntistico, e di nuovo la marcia nel finale.

Nella prima parte, dopo una breve introduzione bitonale che ricorrerà più volte anche come episodio di collegamento (una sorta di Persichetti che tenta di risolvere il problema delle melodie tonali...), la tromba solista espone il tema principale (mis. 5), ovvero il canto *Oi bela, voréissi vni* (esempio 1).

Subito dopo (mis. 14) lo stesso tema è presentato, escluso l'intervallo iniziale (che però è una quinta anziché una quarta), per "inversione", ovvero i suoi intervalli diventano discendenti quando nell'originale sono ascendenti, e viceversa (esempio 2).

Da misura 25 la marcia si dispiega con tutta la sua energia ritmica, e compare anche un controcanto ricavato dal tema (esempio 3). Qui immagino la vita dell'uomo di Collegno prima di perdere la memoria, una vita in divisa che non poteva essere rappresentata se non dal genere militare per eccellenza.

A misura 38, dopo il consueto squillo bitonale, c'è anche un classico *Trio*, dove la nuova melodia bina-

ria è accompagnata da una ritmica invece ternaria (esempio 4), che con una certa concitazione (dovuta al non sincronismo degli accenti) è presagio del dramma che l'uomo sta per vivere.

Infatti, dopo una ricapitolazione della marcia (mis. 63-77), qualcosa accade: l'ottavino (esempio 5) espone brevemente l'incipit di quello che sarà il terzo canto (vedremo poi come sarà trattato), *A la moda d'i môntagnôn*, quasi fosse l'ultima cosa che l'uomo ricorda prima dello scoppio della guerra. Questo è rappresentato da un momento drammatico, affidato alle sole percussioni e all'ultima esposizione, alla relativa tonalità minore, del primo canto (esempio 6) affidato di nuovo alla tromba solista, lontana, che via via si perde.

Dopo l'esplosione di un'immaginaria bomba (mis. 94-96) l'atmosfera cambia radicalmente, e il flauto introduce il secondo canto popolare, *La bêrgera* (esempio 7), molto aulico e, naturalmente, pastorale nel carattere. Qui alcune battute sono state allungate del valore di un quarto per rendere meglio l'interpretazione "rubata" dei cantori popolari, un po' come faceva Grainger, che trascriveva fedelmente la ritmica usata da quegli interpreti, incorrendo spesso nella scrittura di metri veramente complicati.

Il tema nella sua interezza viene presentato in diversi trattamenti, variazioni e armonizzazioni: ci sono anche un'altra inversione (mis. 131), un canone (mis. 155 e successive) e una versione in minore (da mis. 159). Tuttavia questa seconda parte più tranquilla (lo smemorato di Collegno venne ritrovato nella quiete di un cimitero) viene tre volte "disturbata" da un ricordo che affiora nella mente del nostro uomo: si tratta prima di *Oi bela, voréissi vni* trattato in un modo diverso, poi del già visto *A la moda d'i môntagnôn*. Questi frammenti alle misure 121-125 (esempio 8), 151-154 e 180-181 si inseriscono, col loro ritmo ternario, sotto il piano tempo binario percorso da accordi tra loro dissonanti ma tenuti a grande distanza, tali da evocare la nebbia che pervade la mente umana in quei momenti (di qui il titolo *Status Mentis*).

A misura 188 riprende la marcia con una lunga parte introduttiva che precede la ripresa vera e propria (misura 210), e poi un finale *à la Persichetti*.

Status Mentis, quasi sette minuti di durata per un grado di difficoltà intorno al 3 e mezzo, è stato inciso dall'Orchestra Fiati di Valle Camonica diretta da Denis Salvini (ascolto disponibile sul sito delle Edizioni Boario) e, in una recente versione per organico ridotto a venti esecutori, dai Musicisti Pugliesi diretti da Antonio Tinelli (CD *Tuttodunfiato* di Farelive).

Lorenzo Della Fonte

Status Mentis

di Lorenzo Della Fonte

ESEMPIO 1

Two staves of musical notation in treble clef, 2/4 time signature, key of Bb. The first staff contains a quarter rest, a quarter note, a quarter note, a triplet eighth note, a quarter note, a quarter note, a quarter note, and a quarter note. The second staff contains a quarter note, a quarter note, a triplet eighth note, a quarter note, a quarter note, a quarter note, and two quarter rests.

ESEMPIO 2

Two staves of musical notation in bass clef, 3/4 time signature, key of Bb. The first staff contains a quarter rest, a quarter rest, a quarter note, a quarter note, a triplet eighth note, a quarter note, a quarter note, and a quarter note. The second staff contains a quarter note, a quarter note, a triplet eighth note, a quarter note, a quarter note, a quarter note, and a quarter rest.

ESEMPIO 3

Two staves of musical notation in bass clef, 2/4 time signature, key of Bb. The first staff contains a quarter rest, a quarter note, a quarter note, a triplet eighth note, a quarter note, a quarter note, and a quarter rest. The second staff contains a quarter rest, a quarter note, a quarter note, a triplet eighth note, a quarter note, a quarter note, and a quarter rest.

ESEMPIO 4

One staff of musical notation in bass clef, 2/4 time signature, key of Bb. The staff contains a quarter note, and a quarter note.

Le Majorettes Silver Girl di Villanova d'Asti si presentano



Il gruppo comunale Majorettes Silver Girls di Villanova d'Asti nasce nel 2003 da un'idea del Maestro Giovanni Gamba, direttore della Società Filarmonica Comunale (SFC) e da alcune ex Majorettes del paese, con il desiderio di creare un gruppo totalmente al femminile in grado di accompagnare la banda durante le sfilate. Attualmente l'organico è composto da una trentina

di ragazze suddivise in categorie di età (Cadette 6-11 anni, Juniors 12-14 anni e Seniors dai 15 anni in su), capitanate da Cristina Maina.

In questi 18 anni di attività si sono susseguite tre presidenze (Maria Teresa Perona, Andrea Ferrero e dal 2019 Daniela Gamba) con corrispettivi direttivi capaci di gestire, organizzare e sostenere le atlete in tutto e per tutto.

Villanova ha fatto una scelta: educare le ragazze dai 6 anni fino ai 30 a guardare il loro territorio con uno spirito di servizio ma, soprattutto, di orgoglio perché quando si sfila da Majorettes c'è un cuore che batte. Tre sono gli impegni principali nel nostro paese dove ci esibiamo con la nostra Banda, complesso giovanile e dinamico; a marzo per il carnevale vecchio, a settembre per il patrono San Isidoro e a ottobre per la fiera agricola dell'elogio della gallina bionda. Ogni anno, a dicembre, si tiene il saggio di Natale, molto atteso perché le ragazze collaborano per esibirsi in balletti su coreografie tecniche di grande effetto dimostrando così la loro crescita acquisita durante tutto l'anno. Il mese di settembre viene impiegato per accogliere tutte le bambine che vogliono avvi-



cinarsi a questa disciplina ginnico sportiva dove si crea un ambiente sano in cui si trasmettono valori come l'amicizia, il rispetto e la responsabilità. Per la buona riuscita di tutto questo è doveroso ringraziare i genitori puntuali e partecipi nel seguire le bambine sia negli allenamenti che nelle uscite.

La soddisfazione più grande per le Majorettes è quando, dopo tanto impegno, si trovano a marciare in prima fila con il fischietto in bocca indossando la fascia da capitana e dirigendo il gruppo, attento a seguire le figure indicate.

Da sempre le Silver Girls si sono distinte in diversi eventi, come il carnevale di Saint Vincent in Valle d'Aosta, il Corso Fiorito di Sanremo in Liguria, la Fiera Internazionale di Rho a Milano, in un Flash Mob durante il concerto degli Area 54 nel nostro paese e ad Asti God's Talent, accompagnando il coro giovanile Full of Life di Villanova, vincitore della *kermesse*.

Nel febbraio 2020 prima del *lockdown* dovuto a Covid-19, siamo state chiamate ad aprire una manifestazione di grande importanza in Italia: il carnevale di Viareggio, frequentato da migliaia di persone e conosciuto in tutto il mondo.

Una parte fondamentale alla crescita tecnica delle nostre ragazze sono i seminari e gli stages messi a disposizione ogni anno da ANBIMA Majorettes a cui i vari gruppi d'Italia possono accedere. Questi corsi vengono seguiti da Majorettes professioniste che si impegnano ad insegnare nuove figure alle atlete e ad incrementare le loro abilità nell'eseguirle, rendendo i movimenti più fluidi e precisi. Proprio a fine gennaio 2019, in collaborazione con ANBIMA abbiamo



ospitato, nel complesso della Casa del Pellegrino a Villanova, uno stage di due giorni guidato dalla responsabile settore Majorettes, Monica Rizzi, e dalla trainer Ilenia Spolverato a cui hanno partecipato diversi gruppi Majorettes ANBIMA provenienti da tutta Italia. Nonostante questo periodo di blocco generale il baton twirling non si è fermato; in remoto abbiamo battezzato il GdL Piemonte, ossia Gruppo di Lavoro Majorettes ANBIMA Piemonte, dove oltre alla nostra presenza ne fanno parte altri tre gruppi con l'intenzione di dare supporto, confrontarsi e progettare nuove opportunità da mettere in atto appena potremo ritornare a marciare.



A Portacomaro la musica non si ferma

1/2021

Nell'anno che è appena terminato, malgrado le limitazioni alle attività della nostra banda dovute alla pandemia, noi della Banda Musicale Comunale di Portacomaro non ci siamo fermati ma abbiamo organizzato molte attività, in presenza e online, sempre nel pieno rispetto delle normative, e rimanendo sempre virtualmente uniti anche nei periodi in cui eravamo fisicamente distanti.

Durante la primavera, ci siamo rivisti in una serie di video musicali realizzati a distanza per partecipare

agli eventi organizzati da ANBIMA Interprovinciale Alessandria-Asti.

In occasione della Festa della Liberazione (25 aprile), ci siamo uniti ad altre cinque realtà bandistiche delle province di Alessandria e di Asti per formare un'unica banda virtuale da 70 musicisti ed eseguire tutti insieme l'Onore ai Caduti, l'Inno di Mameli e il Silenzio. Successivamente abbiamo partecipato, insieme ad altre otto bande, al concerto virtuale per la Festa della Repubblica (2 giugno) con la marcia "Nurse", composta da Lorenzo Pusceddu, che abbiamo dedicato agli operatori sanitari, e, insieme ad altre sette bande, alla rassegna per la Festa della Musica (21 giugno) con la celebre canzone "Azzurro" come inno di speranza. Inoltre, nella giornata dedicata alle bande giovanili (20 giugno), ha partecipato la Yamabanda, la nostra formazione bandistica giovanile, con due brani: "Cabaret" e "Lady Madonna".

Finalmente all'inizio dell'estate, nel pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie, abbiamo potuto ri-



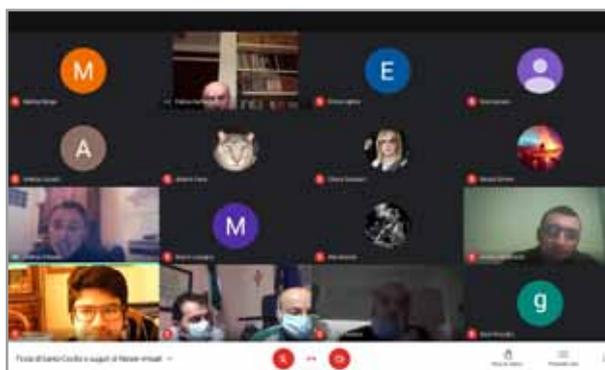
prendere le prove in presenza: che emozione rivederci di persona dopo tanto tempo!

Sotto la direzione del nostro nuovo Maestro Chiara Assandri, siamo riusciti a esibirci, questa volta dal vivo, il 21 agosto al tradizionale concerto per la festa patronale di San Bartolomeo. Con l'arrivo dell'autunno le attività in presenza sono state di nuovo interrotte, ma l'amicizia e lo spirito di coesione sono rimasti. In occasione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate (4 novembre), ci siamo rivisti in un nuovo video a distanza in cui abbiamo commemorato la fine della prima guerra mondiale con un'esecuzione de "La leggenda del Piave", e con un commovente "Silenzio" suonato dal nostro Marco Carretto. Prima delle feste natalizie, ci siamo rivisti in una videoconferenza online, a cui hanno partecipato anche il sindaco Alessandro Balliano e il consigliere Andrea Innocenti, per svolgere virtualmente la tradizionale festa di Santa Cecilia, la patrona dei musicisti, e per farci gli auguri di buone feste.

Durante la videoconferenza sono stati anche assegnati i premi che normalmente vengono consegnati durante il pranzo di Santa Cecilia: i premi fedeltà, dati ai soci che sono stati più presenti ai vari appuntamenti della banda (prove, presenze musicali, video a distanza), e il premio "Musico dell'Anno", conferito al musicista che, secondo una votazione a cui partecipano tutti i componenti della banda, si è contraddistinto maggiormente nel corso dell'anno per il suo impegno e la sua dedizione nelle varie attività della nostra associazione. Quest'anno, per mezzo di una votazione online, è stato eletto come "Musico dell'Anno 2020" Marco Carretto, componente da 40 anni della nostra banda. Riguardo ai premi fedeltà, i primi tre classificati nella classifica

generale (Andrea Ottenga, Renato Cellino, Luca Ghio e Nicola Simion in ex aequo) sono stati premiati con dei buoni da spendere presso attività commerciali del paese, mentre i primi tre classificati nella classifica "under 18" (Nicola Simion, Gaia Grisoglio, Andrea Cerrato) sono stati premiati con dei buoni Amazon. Subito prima di Natale, inoltre, abbiamo rivissuto i momenti più belli dei nostri concerti passati nel nostro concerto di Natale "virtuale", che si è chiuso con un video in cui ciascuno di noi ha fatto i suoi personali auguri di buone feste al pubblico e agli altri musicisti. In questo nuovo anno ci auguriamo di rivederci presto e di tornare presto a suonare insieme, anche in virtù delle tre nuove aule insonorizzate che saranno messe presto a disposizione presso la nostra sede, la Casa della Musica, per lo studio individuale o di piccoli gruppi, dopo alcuni lavori di ristrutturazione resi possibili grazie ai contributi dei benefattori (sono stati raccolti circa 14 mila euro), al sostegno dell'amministrazione comunale e ai contributi delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Asti e Cassa di Risparmio di Torino.

Luca Ghio



2020: un anno di musica a distanza

La classroom di Google Suite - L'esperienza didattica del Corpo Bandistico Cassinese Francesco Solia nell'anno della pandemia.



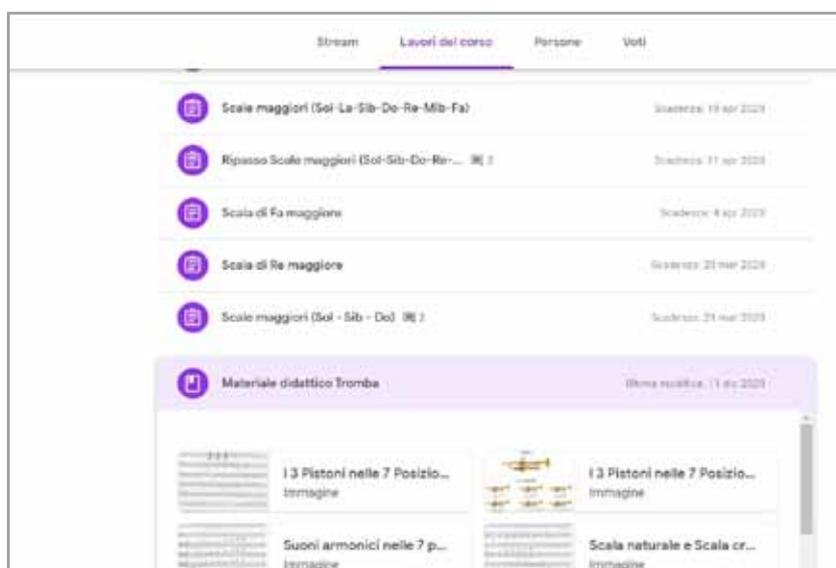
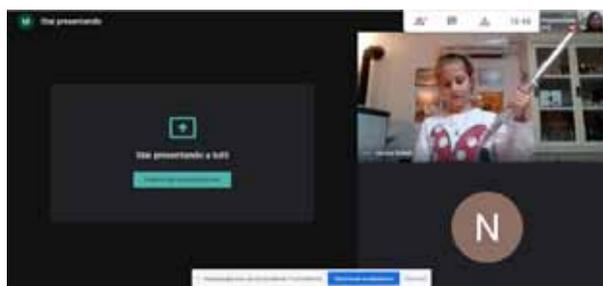
L'anno appena trascorso, inevitabilmente condizionato dalla pandemia da Covid-19, ha limitato fortemente lo svolgimento delle attività inerenti al mondo dello spettacolo e dell'intrattenimento musicale. Il Corpo Bandistico Cassinese "Francesco Solia" non si è dato per vinto e ha reagito fin da subito a quell'assordante silenzio venutosi a creare, aderendo alle varie iniziative online proposte da ANBIMA e avvalendosi fin dai primi mesi di lock-down delle nuove modalità tecnologiche

Sul fronte della scuola musica, infatti, l'utilizzo di diversi canali di comunicazione telematica e di piattaforme online interattive ha consentito la prosecuzione della formazione degli allievi. I nostri docenti ci spiegano come è stato possibile sfruttare al massimo i vantaggi della cosiddetta DAD (Didattica A Distanza). All'interno della nostra associazione era già in corso un progetto di digitalizzazione attraverso l'accesso ai programmi Google Ad Grants for Noprofit; in tale ambito è stato facile fin da subito accelerare ed attivare tutte le funzionalità di Google Suite e le potenzialità della sua Class Room; ciò ha permesso di creare account dedicati a tutti i componenti della scuola consentendo l'accesso a mail personali e spazi digitali riservati in via esclusiva a singoli allievi ed insegnanti o a classi di strumento collettive ove condividere da remoto video-lezioni, tutorial audio-video, partiture e materiale didattico oltre ad assegnare compiti e riceverne l'elaborato dall'allievo. Il tutto corredato dalle lezioni tenute su piattaforma Google Meet integrata nel pacchetto informatico che ci ha consentito di mantenere viva la nostra scuola e di non perdere di fatto alcun giorno di lezione, ottenendo il pieno gradimento di allievi e famiglie; anzi, a settembre è stato possibile accogliere nuovi iscrizioni che, visto la seconda ondata della pandemia, sono state da subito inserite nella nostra DAD.

In questo modo siamo riusciti a far convivere modalità didattiche differenti con pieno successo; una modalità di lezione asincrona, che si conclude con l'invio di un

elaborato sonoro da parte dell'allievo, rispettosa dei tempi di apprendimento di ciascuno, e che consente l'invio della sua migliore performance grazie alla possibilità di riascolto, costituendo un ottimo input per un'autovalutazione del risultato finale e per lo sviluppo del proprio senso critico. Una modalità di lezione sincrona, con la possibilità di interazione telematica diretta docente-allievo, utile per l'esecuzione a imitazione dei vari esercizi di respirazione diaframmatica, tecnica strumentale ed espressione musicale, nonché per il commento con il proprio insegnante della performance precedentemente inviata tramite registrazione. Tuttavia siamo consapevoli che la DAD non può sostituire completamente la modalità di lezione tradizionale in quanto quest'ultima include anche aspetti non replicabili a distanza, quali ad esempio la corretta percezione degli elementi che caratterizzano il suono e degli elementi visivi, nonché la piena sintonia musicale ed umana nella comunicazione tra docente e allievo. Inoltre nulla può sostituire la gioia, il calore e l'emozione della musica d'insieme e delle relazioni umane che si vengono a creare dal vivo. Questi ultimi aspetti sicuramente saranno quelli che il Corpo Bandistico Cassinese "Francesco Solia" con i suoi musicisti, i suoi allievi e le loro famiglie coltiverà non appena la situazione lo permetterà nuovamente e che costituiscono l'attuale stimolo per lo studio individuale in questo periodo di distanziamento sociale caratterizzato dall'hashtag [#iorestoacasaesuono!](#)

Prof. Giulio Tortello
 Vice Maestro e Docente
 del Corpo Bandistico Cassinese Francesco Solia



ANBIMA Piemonte curerà l'accreditamento dei suoi associati al Registro Regionale delle APS

A seguito di un accordo intercorso fra ANBIMA Piemonte e gli Uffici dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Piemonte che curano la tenuta del Registro Regionale delle APS, anche al fine di collaborare nello smaltimento delle richieste d'iscrizione che giungeranno nei prossimi mesi, ANBIMA curerà tutte le fasi di accreditamento dei propri gruppi associati. Le associazioni dovranno quindi inviare la documentazione necessaria all'accreditamento ad ANBIMA Piemonte la quale fornirà alla Regione il parere di conformità per l'iscrizione all'albo.

A sua volta, la Regione Piemonte provvederà all'iscrizione dell'associazione al registro delle APS riservandosi di effettuare dei controlli a campione su alcune pratiche.

Ulteriori informazioni sono reperibili presso la Presidenza Regionale o le Presidenze Provinciali ANBIMA.



La Città di Bra ringrazia i volontari con un Concerto della "Giuseppe Verdi"

All'inizio dell'autunno 2020, dopo la tregua estiva, quando l'emergenza Covid-19 sembrava venir meno, le note della Banda cittadina "Giuseppe Verdi" hanno accompagnato l'abbraccio e il ringraziamento della Città di Bra agli operatori sanitari e ai volontari impegnati in prima linea durante i mesi più duri dell'emergenza Covid.

Infatti, domenica 4 ottobre 2020, nella prestigiosa cornice del Teatro Politeama Boglione di Bra è andato in scena il concerto, diretto dal Maestro Enea Tonetti, e voluto dall'Amministrazione comunale per rivolgere un simbolico e sentito grazie ad associazioni di volontariato e volontari civili, medici, infermieri, operatori sanitari, rappresentanti delle forze dell'ordine e delle case di riposo cittadine.

Dopo l'apertura con l'inno di Mameli, la "Giuseppe Verdi" ha eseguito un emozionante programma con musiche e colonne sonore di Ennio Morricone, nel ricordo delle vittime e in onore di tutti coloro che hanno dato il proprio contributo in questa difficile emergenza.

Agli operatori e volontari presenti, su invito, è stato consegnato un omaggio offerto da Baratti&Milano e dalla Banca del Vino di Pollenzo.

Nel suo discorso di presentazione, il Sindaco Gianni Fogliato ha affermato: *«Con le note di Ennio Morricone eseguite dalla nostra Banda in versione "orchestra" al teatro Politeama abbiamo voluto simbolicamente ringraziare tutti coloro che hanno fronteggiato e tutt'ora combattono in prima linea l'emergenza Coronavirus. È soltanto attraverso i tanti operatori che ogni giorno si sono impegnati con passione e dedizione, a vario titolo e con diverse mansioni, che anche noi come ente pubblico abbiamo potuto essere vicini alle persone che ne avevano bisogno in un momento storico assai difficile».*

Purtroppo ancora non si prevedeva l'imminente avvento di una seconda ondata della pandemia che, come è noto, ha avuto esiti altrettanto drammatici e pesanti.

Nuovamente alla nostra, come a tutte le altre bande della Nazione, è stata vietata la possibilità di incontrarsi per le prove e di tenere concerti.

Ma nonostante tutto la voglia di ricominciare è più forte di prima.

Giuseppe Soldano



Il Chorus 2000 si presenta

Anno 1999 . . . un sabato di luglio . . . prima canzone: *Gente di mare* di Tozzi-Raf . . . questa è la nascita, i primi vagiti del CHORUS 2000, coro ideato e voluto dal Maestro Guido Battaglio che, dopo anni di serate in occasione della Festa della Mamma in cui ragazzi e bambini di Vezza d'Alba cantavano canzoni dello Zecchino d'Oro e di Sanremo, pensa ad un progetto musicale un po' diverso dal solito.

L'idea è quella di un vero e proprio gruppo musicale composto sul palco da una piccola orchestra, dai coristi e da uno o più solisti. Anche il repertorio comprenderà le canzoni di maggior successo dagli anni '60 ad oggi.

L'idea di questo coro "*sui generis*" piace immediatamente al pubblico e questo si capisce dal numero importante di concerti fatti non solo nel nostro Piemonte ma anche in altre regioni italiane come Liguria, Toscana fino ad arrivare a Roma nel 2000 in occasione dell'Anno Giubilare.

Abbiamo avuto il grandissimo onore di cantare in Piazza San Pietro, davanti a 25000 fedeli, in occasione della Messa per il Giubileo delle Misericordie d'Italia (partecipazione grazie al Gruppo di Alba), organizzazione con la quale abbiamo collaborato per diversi progetti. Naturalmente canzoni liturgiche in questo caso come quando capita il matrimonio di qualche componente del gruppo.

Il CHORUS 2000 è stato diretto dal 1999 al 2019 dal Maestro Guido Battaglio che, da ottobre 2019 mi ha lasciato la direzione.

Io sono Pierguido Boano, ex corista.

Naturalmente il nostro repertorio negli anni si è evoluto, sempre e comunque verso canzoni che in qualche modo possano coinvolgere il nostro pubblico, facendolo cantare, facendolo ballare, insomma cercando di creare divertimento ed emozioni. In uno spettacolo di due ore si passa dai Pooh a Zucchero, dai Ricchi e Poveri a De Gregori, da Lucio Dalla a Ed Sheeran.

Sono compresi anche brani di genere gospel e qualche mix di colonne sonore.

Adesso siamo praticamente bloccati da un anno, senza prove e concerti ma stiamo approfittando di questo periodo di fermo per preparare canzoni nuove per un nuovo spettacolo.

Dobbiamo essere assolutamente pronti alla ripartenza. Il mio sogno è un mega concerto per festeggiare il ritorno alla vita e alla musica.

Noi non siamo professionisti . . . però tornare a cantare significherebbe comunque tornare a volare, significa libertà...

Vi aspettiamo presto ai nostri futuri concerti!!!

Pierguido Boano



I numeri della formazione online dell'ANBIMA Torino: due Corsi, sei Classi, sessantacinque partecipanti

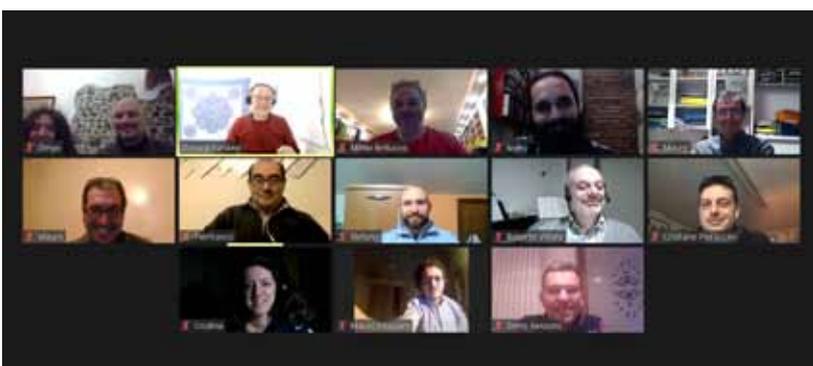
La situazione pandemica, che da un anno a questa parte ha condizionato la nostra vita e di conseguenza l'attività dei nostri gruppi, ci ha obbligati a cercare altre modalità per continuare a svolgere quella funzione sociale, culturale, formativa ed aggregativa che caratterizza da sempre il nostro mondo associazionistico. Se nel mese di marzo 2020 ci

avessero detto che, seppur con una breve parentesi estiva, le attività delle bande, delle majorettes e dei cori sarebbero state così a lungo ferme sicuramente non ci avremmo creduto, forti dell'esperienza e della storia dei nostri sodalizi che hanno, in molti casi, attività ultracentenarie. Ricchi di quella esperienza appena citata, ecco che i vari com-

plexi bandistici, le majorettes ed i cori si sono "inventati" attività online per continuare a praticare e diffondere, con passione e volontà, l'arte della musica.

Anche l'attività dell'ANBIMA, a tutti i livelli, non si è mai interrotta, organizzando molte iniziative e promuovendo, attraverso i propri canali social, eventi ed attività "a distanza" svolte dagli associati. ANBIMA Torino, in questa prima parte dell'anno, proseguendo nell'ottica della formazione musicale dei propri associati, ha organizzato due Corsi online destinati in particolare ai Maestri delle Bande Musicali ma rivolti anche a quanti desideravano addentrarsi più a fondo nello studio della musica.

Il primo ad essere organizzato è stato il Corso Base di Armonia e Strumentazione per Banda, tenuto dal Maestro Donald Furlano, strutturato in dieci incontri di due ore. È stata fatta la scelta di avere classi di soli 10 iscritti in modo che i partecipanti potessero essere seguiti nel migliore dei modi nel percorso formativo considerando i limiti delle lezioni tenute a distanza. Con piacere abbiamo riscontrato subito un grande interesse da parte di musicisti e maestri da ogni parte d'Italia, tanto che in breve tempo abbiamo dovuto raddoppiare, triplicare e quindi quadruplicare le classi, raggiungendo la ragguardevole quota di 43 iscritti. Alla fine del mese di marzo è iniziato il Corso online di Tecnica della Direzione per Banda Musicale tenuto dal Maestro



Paolo Belloli, strutturato in dodici incontri di due ore e riservato, anche in questo caso, a 10 iscritti per ogni classe.

Anche per questo Corso le adesioni si sono subito rivelate numerose tanto che nei pochi giorni disponibili all'iscrizione sono giunte 22 adesioni con la conseguente formazione di due classi.

I due Corsi sono stati organizzati con la collaborazione della Casa Editrice Scomegna che si è rivelata fondamentale considerando il grande riscontro ottenuto dalle iscrizioni. Per il Corso di Direzione la Casa Editrice Scomegna ha messo a disposizione, gratuitamente, una delle partiture oggetto di studio dei corsisti. Il nostro ringraziamento va quindi a Roberto Villata per il supporto e per aver creduto fin da subito nei nostri progetti.

Queste attività si inseriscono in un disegno di più ampio respiro conseguente alla volontà di organizzarle con percorsi più strutturati e con gradi di difficoltà differenti e da svolgersi anche in collaborazione con altre strutture dell'ANBIMA in modo da aumentare e diversificare l'offerta didattica. Questa modalità è già stata positivamente sperimentata con la struttura dell'ANBIMA Veneto che ha organizzato un Corso di Direzione tenuto dai Maestri Sormani e Feliciani.

Le perplessità iniziali dovute alle limitazioni imposte dalle lezioni a distanza sono state subito rimosse dall'ottimo rapporto instaurato tra docenti e partecipanti.

L'adesione e l'ottimo risultato raggiunto nei due corsi è sicuramente uno sprone a continuare sulla strada delle offerte formative rivolte agli associati utilizzando anche le lezioni a distanza che non andranno sostituire le proposte didattiche già sviluppate e consolidate negli anni scorsi ma dovranno essere integrative alle stesse e contribuire ad ampliarne

l'offerta.

I Dirigenti ANBIMA Torino, in stretto contatto con i componenti dei Gruppi di Lavoro Tematici e con le altre Dirigenze ANBIMA piemontese e nazionali, stanno già lavorando a varie proposte che andranno ad arricchire l'offerta formativa che da diversi anni è rivolta ai componenti delle Bande Musicali, ai Coristi, ai Gruppi di Majorettes e ai Maestri e che, in questo ultimo anno, complice la situazione pandemica, si è arricchita di una specifica, e valida, modalità di insegnamento.

La forza dei nostri gruppi è stata

la capacità di adattarsi, nelle varie epoche, ai cambiamenti imposti dagli eventi e dal mutare della società. Anche questa volta sapranno superare questo difficile momento e torneranno nelle piazze, nelle strade e nei teatri, per continuare a rappresentare nel migliore dei modi lo spirito di quanti ci hanno preceduto continuando l'opera di diffusione della cultura musicale popolare contribuendone alla crescita individuale e sociale.

Pierfranco Signetto
Presidente Provinciale
ANBIMA Torino



La Società Filarmonica Venausina al traguardo dei 230 anni di fondazione

La Società Filarmonica Venausina quest'anno festeggia il traguardo dei 230 anni dalla fondazione; dagli archivi della biblioteca comunale di Torino si rileva che la prima spontanea formazione fu fondata nel 1790 e che fosse composta da quindici elementi, mentre, almeno in forma ufficiale, non era ben definita la figura del Maestro. Intorno al 1910 la predisposizione dei Venausini verso la musica fece sì che, per un certo periodo, esistessero addirittura due Bande Musicali: quella tradizionale composta per lo più dagli elementi già presenti nella formazione esistente, e quella creata da un giovane musicista che riunì con sé altri ragazzi intraprendenti. Dopo alcuni anni le due compagini misero da parte le loro rivalità e riuscirono a sintonizzare armonie ed intenti, così la banda dei "giovani" accorpò quella composta da ormai pochi elementi anziani.

Dal 1992 la direzione artistica è affidata al Maestro Carlo Campobenedetto; attualmente la Società Filar-

monica presenta un organico di circa 40 elementi, con una numerosa presenza di giovani appartenenti anche alla Banda Giovanile nata nel 2013 grazie all'impegno di Catia Plano e Laura Natale e composta da 16 elementi tra i 9 e i 18 anni.

La Filarmonica dedica una particolare attenzione ai corsi di orientamento bandistico rivolti a chiunque voglia avvicinarsi alla musica, e a corsi di perfezionamento per i musicisti in attività, il tutto gestito dalla Società stessa con l'obiettivo di crescere insieme e passare del tempo suonando e imparando in compagnia. Dal 2012 organizza anche Campus estivi musicali che ad oggi prevedono lezioni di strumento e di direzione affidate a importanti direttori ospiti e a qualificati docenti. Inizialmente il repertorio della Banda era composto essenzialmente da marce e da qualche trascrizione; col passare degli anni si è arricchito di brani originali, trascrizioni di musica classica, colonne sonore di film, e brani in forma di spettacolo con narratore e coro, in particolare "La Grande Guerra", eseguita in collaborazione con il Coro Alpi Cozie e il Gruppo Teatro Insieme di Susa, che collaborò anche nell'esecuzione de "I musicanti di Brema", con la partecipazione del Maestro Carlo Ravetto che ricordiamo con affetto e commozione. Oltre all'attività concertistica, la Società Filarmonica Venausina è sempre stata presente nelle circostanze più solenni e accompagna le festose evoluzioni degli Spadonari. Nel corso degli anni ha avuto modo di esibirsi anche al di fuori del territorio comunale, portando le sue note anche in Francia, a Fenestrelle,



a Courmayeur, in molti raduni e in diversi concerti organizzati in collaborazione con bande di altri paesi. Quest'anno, a causa della difficile situazione che stiamo vivendo, noi membri della Banda abbiamo dovuto fermarci rinunciando al piacere di suonare insieme e di esibirci in pubblico ma, per poter comunque festeggiare Santa Cecilia, questo importante anniversario, i 10 anni di servizio del nostro portabandiera Michele Rossi e l'ingresso in banda di due nuovi giovani elementi, Anita e Riccardo, è stato realizzato un video che racchiude tutta la nostra storia grazie alle fotografie, per sentirci un po' più vicini ricordando i momenti felici e i componenti della Banda che ci hanno preceduti.

Silvia Caffo



Una sera, un inizio. Come una fiaba.

Una sera, tanto tempo fa, *G.*, la mia fidanzata, mi disse che *T.* stava radunando un gruppo di amici e forte del suo fresco diploma in direzione di coro si stava addestrando e li stava addestrando nella nobile arte canora. Non servi neppure parlarne, la cosa ci attrasse come il ferro la calamita. La prova però era il martedì ed io quella sera provavo con la mia banda. Peccato per me, ma convenimmo che sarebbe stato bello che almeno lei potesse farne parte perché il canto le era sempre piaciuto tanto e poi, data la coincidenza, avrebbe potuto farlo senza rinunciare a parte del nostro stare insieme (sapete come si è a quell'età!).

Poche settimane dopo la prova del coro nascente cambia sera ed io che ormai non sapevo più stare da solo, una volta la accompagnai. Non ricordo la stagione ma ricordo perfettamente quella sera. Il fabbricato era quello delle vecchie scuole a fianco del municipio di *F.*, un paese confinante il mio.

Terzo piano, sei rampe di gradini polverosi in pietra e vecchie sedie di scuola che arredano l'aula per altro disadorna (in fondo che importa se stai facendo quel che ti piace?), la tastiera di *T.*

Qualcuno era già lì, altri arriveranno dopo: una dozzina di persone in tutto mi accolgono.

La mia sedia la sposto in disparte e là mi metto ed assisto.

T. inizia con gli esercizi di riscaldamento traducendo con allegorie concetti per i più poco consueti od ostici. L'intento riesce ed il risultato si ascolta.

"La violetta, che in sull'erbetta s'apre al mattin novella, di', non è cosa tutta odorosa, tutta leggiadra e bella?" si canta, ma anche *"Già cantai, già cantai allegramente per amor della mia morosa"*.

Un inizio che anni dopo porterà il coro a cantare ben altro di Francis Poulenc, piuttosto che Mozart, Vivaldi o Stravinsky, ma questa è un'altra storia.

Forse già quella stessa sera o forse quella dopo (ma poco importa), nel corso della prova *T.* mi dice con tono interrogativo: *"Stasera ci sono pochi uomini, mettiti lì con loro per darci una mano"*, di rimando recalcitra con un *"Guarda che sono impegnato con la mia banda e con quella di O.* (un altro paese confinante col mio, ma in direzione opposta) e quindi non ho intenzione di ..." *ma T. insiste: "Sì, lo so, ma solo per stasera, per aiutare e sostenere A."* (un altro amico, unico tenore della serata). Sposto la sedia in mezzo a loro. Ci rimasi vent'anni.

R.

5 aprile 1998 - Duomo di Ivrea - Gloria di Vivaldi con Orchestra Giovanile del Piemonte diretti da Carla Delfrate.
(nel coro noi e non solo noi: se mi cercate mi trovate)



Festeggiare la Musica a distanza

1 / 2021

"Domenica 6 corrente si riunivano alcuni giovanotti per fondare una Società Filarmonica; si nominava il Consiglio Direttivo così composto: Presidente avv. Mario Prola, Vicepresidente Guglielmini Giacomo, Cassiere Reggiani Leone, Segretario Tagliani Angelo, Direttore Tami Isidoro, Casadio Alessio Vicedirettore, Membri i signori Iemoli Eugenio, Miglia Francesco, Vienna Mario, Ceretti Enrico, Sciagata Ferdinando e De Costard Conte di St. Leger. Giovedì 10 corrente si formava lo Statuto ed il Regolamento sociale; a far parte della commissione e per provvedere il maestro di musica si nominavano i signori: Guglielmini, Tami e Casadio suddetti".

Con queste parole il settimanale "L'Ossola" del 12 maggio 1900 annunciava ufficialmente la nascita della Società Filarmonica di Villadossola, un sodalizio che si proponeva di riunire sotto un unico vessillo tutti quei musicanti del paese, che rallegravano le giornate di festa regalando concertini all'ombra di qualche pergolato o suonavano al seguito di processioni religiose, con l'obiettivo e, perché no il sogno, di creare anche nella piccola Villadossola una vera e propria banda rappresentativa del paese.

Tra quei "giovanotti" non mancavano alcuni nomi della "Villa che contava".

Il presidente Prola era il notaio del paese, destinato a diventarne il "podestà" negli anni '20, Ceretti, Guglielmini, Tagliani e il Conte De Costard erano illustri esponenti dell'industria locale, fiorente ed affermata. Iemoli e Sciagata erano noti commercianti e Tami e Reggiani membri della Società operaia di Mutuo Soccorso, nata undici anni prima.

I fondatori vollero dare una veste autorevole alla



realtà nascente, e promulgarono lo Statuto della Società, nel quale risuonava chiaro e vivido il loro scopo: *"Promuovere e diffondere la musica"* (art. 2). Sono passati centovent'anni da quel lontano giorno. Sono cambiati i tempi, sono cambiati i musicanti, ma quello che non è cambiato nel cuore della Filarmonica di Villadossola è la voglia di fare musica insieme, di condividere una passione che accomuna tante persone così diverse e di portare avanti una preziosa tradizione storico-culturale.

Centovent'anni sono tanti, ed è solo grazie ai racconti nostalgici tramandati nel tempo dai più anziani suonatori che si è riusciti a colmare quel grande vuoto dovuto alla mancanza di documenti testimonianti i passi che la neonata Società Filarmonica di Villadossola compì nei suoi primi anni di vita.

La Società Filarmonica nacque dalle fondamenta di un precedente gruppo musicale volontaristico, a carattere certamente più spontaneo ed occasionale, circostanza assai comune all'origine delle bande musicali ossolane.

I musicanti non mancavano, ma ogni nave ha bisogno del suo capitano per navigare sempre più lontano: il primo e più importante passo fu nominare il Maestro di Musica. La scelta cadde su Ercolani, il capostipite della lunga serie di direttori che dal 1900 ad oggi hanno portato la Filarmonica ad essere la realtà musicale dei giorni nostri.

Negli anni gli seguirono Berra, Cesare Melchiorri, Giulio Ruminelli, Trento Bernetti, Cesare Zanzi, Salvatore Monti, Sali, Alfredo Lusardi, Mario Mora, Giorgio Coppi, Stefano Gori, Giuseppe Paravati, Alberto Lanza, Luca Colantuono sino all'odierno Riccardo Armari. Ci piace ricordarli tutti, perché ciascuno di loro ha posto un tassello fondamentale ed insostituibile nella crescita musicale e umana della Filarmonica di Villadossola e dei suoi componenti, di ieri e di oggi.

C'erano i musicanti, c'era un Maestro con la M maiuscola. Ma, sulle ali dell'entusiasmo e con il desiderio di imitare i grandi complessi bandistici, anche la *"Giovane Fila"* voleva apparire di fronte alla gente del paese in vesti più consone.

Nell'anno 1905 la banda sfoggiava una bellissima uniforme descritta così in uno dei pochi documenti pervenutoci e approvato in data 30 agosto 1905 dal Comando di Divisione Militare di Novara: *"Cappello tipo bersagliere in feltro nero con pennacchio, coccarda e cetra in metallo bianco per stemma. Giubba due petti in panno nero con morseggiate in panno cremisi al collo e paramani, e quattordici bottoni in metallo bianco. Pantaloni con banda in panno cremisi di cm. 2. Borsa da attaccare alla cintura dei pantaloni, di forma quadrata in cuoio nero lucido. La detta divisa non porta armi"*.

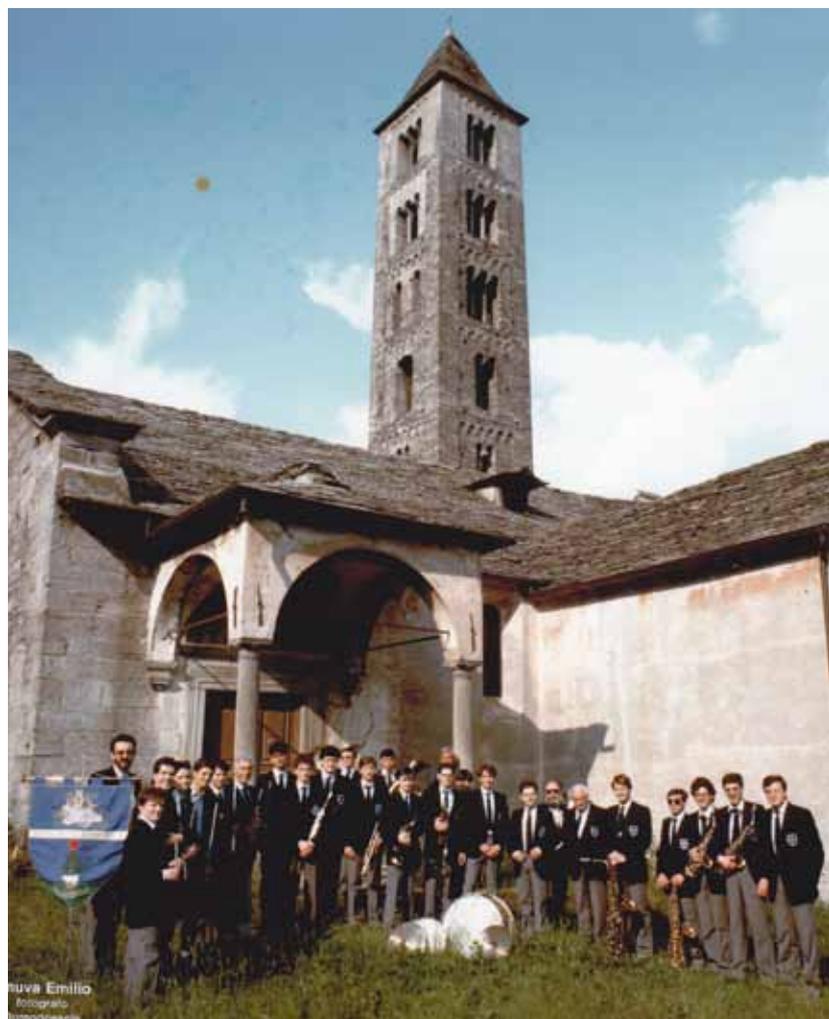
Il decollo dell'attività ebbe inizio con il primo

importante servizio per la storica inaugurazione del Traforo del Sempione, solennemente dichiarato aperto il 19 maggio 1906 dal Re d'Italia Vittorio Emanuele III e dal Presidente della Confederazione Elvetica Forrer. Quello fu davvero un grande evento che riempì di onore e orgoglio il nostro ancora giovane Corpo Musicale, giunto nel capoluogo ossolano sul mezzo più comune in quel periodo: il carro trainato da cavalli!

Da quel giorno la Filarmonica di Villadossola ha portato avanti con dedizione ed impegno quello scopo, quell'obiettivo che i soci fondatori avevano posto a fondamento della loro impresa: promuovere e diffondere la musica in tutte le sue manifestazioni, favorirne lo sviluppo, incentivarne lo studio e la conoscenza in tutti i contesti sociali e culturali.

Tanti sono stati i traguardi raggiunti nel tempo, e per ripercorrere la storia della Filarmonica da quel lontano 12 maggio 1900 ad oggi non basterebbero pochi trafiletti, ma pagine e pagine piene di storia, di musica e di vita.

Oggi la Filarmonica di Villadossola non è più solo "la banda del paese", ma è una realtà importante che nel corso degli anni ha saputo rinnovarsi, ampliarsi, adeguarsi ai tempi che cambiano ed agli orizzonti che si allargano.



Accanto alla tradizionale Banda Musicale, diretta dal giovane e talentuoso Maestro Riccardo Armari, e che oggi, a pieno organico, conta circa 50 componenti, sono fioriti nuovi gruppi di musica d'insieme, il cui obiettivo è quello di raggiungere ogni genere musicale, promuovendo la diffusione di questa forma d'arte in ogni sua sfaccettatura.

E così nelle nostre sale riecheggiano le voci delle "Fenici Polifoniche", coro femminile diretto dalla Maestra Renata Sacchi, ma anche quelle del piccolo coro di voci bianche "Do re mi", nato dall'entusiasmo della Maestra Delfina Morellini.

Passeggiando nei corridoi una domenica mattina potresti sentire le note jazz del corso del Maestro Ramberto Ciammarughi, stimato musicista che collabora con noi dalla fine degli anni '90.

O lasciarti trasportare da " . . . quelli di Fred" un gruppo formato da fiati, voci e strumenti elettronici, nato e diretto da Fabrizio Moroni partendo dalla passione per Fred Buscaglione, poi evoluto anche ad altri generi.

La Banda Musicale della Filarmonica di Villadossola

in questi centovent'anni ha cambiato i Maestri, ha cambiato divisa, ha cambiato sede. Ha vissuto tante avventure, alcune piacevoli, altre meno.

Ha ricevuto importanti riconoscimenti: ricordiamo la prima medaglia d'oro al concorso di Omegna nel 1911 con il Maestro Ruminelli, il terzo e secondo posto ai concorsi di Pesaro rispettivamente nel 1992 e 1994, sotto la direzione del Maestro Stefano Gori.

Ha partecipato al concorso interbandistico "Flicorno d'oro" di Riva del Garda, classificandosi al quarto posto nella Terza Categoria, e ancora più di recente, al concorso interbandistico di Bannio Anzino conquistando il secondo posto nel 2016 e il gradino più alto del podio nel 2017.

Ma ha anche vissuto l'esperienza drammatica delle due guerre mondiali, riuscendo sempre a rialzarsi grazie alla dedizione del direttivo, dei musicanti ma soprattutto al sostegno del paese, per cui la banda è sempre stata una realtà importante ed amata.

Perché la banda è un luogo magico, che unisce sotto il manto di una sola passione, quella per la musica, persone di ogni età, di ogni luogo, di ogni credo.

Da una "nuova leva" (Pietro Bonardi -Saxofono contralto)

«Noi nuovi arrivati, la prima volta che abbiamo provato con la banda ci siamo sentiti spaesati ma, grazie anche all'aiuto dei veterani, dei capi sezione e dei nostri insegnanti, nel giro di poche settimane ci siamo ambientati perfettamente, fino a considerare la banda come una sorta di famiglia.

Siamo molto soddisfatti di far parte della formazione che ha festeggiato il centovesimo anniversario e non vediamo l'ora di suonare nei prossimi concerti che ci attendono.

E una "vecchia leva" (Anselmo Quartagno - flauto e ottavino)

«Sono entrato nella Banda di Villadossola nel 1974, all'età di 13 anni. Nello stesso anno lasciava mio nonno dopo 58 anni di carriera bandistica. In questa sorta di staffetta generazionale/ottavino, copriamo 104 di questi magnifici 120 anni di storia. La frequentazione di questo ambiente stimolante, mi ha portato ad iscrivermi al conservatorio per conseguire, nel 1985, il diploma di flauto traverso. Ritengo di essere stato fortunato perché ho sempre avuto direttori di livello, che hanno saputo tramettere le loro conoscenze e la loro sensibilità, e portare il gruppo a ottimi livelli. Uno degli aspetti che mi ha sempre affascinato è quello di trovare, nello stesso ambiente, persone che pur avendo età molto diverse sono legate allo stesso obiettivo. Nel 1974 ero uno dei più giovani e c'era un signore del 1889, ora sono fra i più "maturi" e sono attorniato da ragazzi molto giovani.»

Oggi la banda musicale non sfoggia più il cappello col pennacchio alla bersagliera, i musicanti non viaggiano sui carri trainati da cavalli, ma lo spirito che anima il cuore dell'associazione è sempre lo stesso.

E se le circostanze di questo insolito 2020 non ci hanno permesso di festeggiare il nostro centovesimo compleanno come avremmo voluto, pazienza: la Filarmonica andrà avanti con la stessa tenacia e dedizione, lavorando sodo per continuare il prezioso lavoro che i nostri predecessori hanno iniziato e portato avanti negli anni. Ci sarà un nuovo traguardo lì ad aspettarci, ed allora sarà festa grande!

Questo il pensiero del presidente Daniele Gnoato "Nel vasto mondo delle bande musicali 120 anni di

storia potrebbero non sembrare un traguardo così di rilievo quando ci si confronta con associazioni che ne hanno anche 100 di più, ma ciò non può minimamente intaccarne l'importanza. Per arrivare a 120 anni di attività ci vuole il costante impegno da parte di centinaia di persone che, nel loro piccolo, fanno la loro parte. In questo lasso di tempo si sono susseguite circa sette generazioni disposte a approfondire il proprio impegno e mettere a disposizione il proprio tempo per mantenere viva una tradizione, superando ostacoli, a volte anche grandi quanto montagne, come lo sono state le due guerre mondiali. Ma se nel mondo delle bande musicali c'è una percentuale di sodalizi

ultracentenari come non si registrano in nessun altro settore, vorrà pur dire qualcosa? Vivere l'ambiente delle bande non può essere visto solo come un impegno, ma come una convivenza armonica con molte persone, indipendentemente dal loro credo politico o religioso, dalle loro abitudini quotidiane e dalle loro stravaganze. Nel mio piccolo credo che la musica in questo senso funga come da magico legante che rende tutti uguali ed indispensabili nella creazione dell'"armonia". Detto così sembrerebbe tutto facile, ma le insidie purtroppo possono minare questo delicato equilibrio in ogni momento, come è accaduto quest'anno.

Il lockdown per il Covid-19 ha pesato, e tuttora pesa, tantissimo sul morale di tutti noi. Gran parte del lavoro di pianificazione svolto nei mesi precedenti è stato cancellato nel giro di pochi giorni. L'incertezza della situazione non consentiva nemmeno di ripartire con una programmazione a lungo termine. E la difficoltà più grande è stata proprio quella di dover comunicare a tutti i musicanti, agli allievi della scuola ed agli insegnanti la sospensione dell'attività a tempo indeterminato.

È proprio in situazioni come quella vissuta quest'anno che emergono i veri valori delle persone che ruotano intorno alle bande.

Non ci siamo fatti prendere dallo sconforto, ma abbiamo iniziato a condividere ancora di più i nostri pensieri con altre bande, e questo ci ha unito ancora di più. Chi gestisce un'associazione musicale si assume una grande responsabilità: continuare il percorso che tante persone, con fatica e costanza, hanno portato avanti per decenni, e ciò va visto, più che come un impegno, come un onore. Sicuramente questa attività di volontariato è onerosa, ma la soddisfazione di vedere proseguire la propria storia e riuscire a conservare le inestimabili tradizioni del passato ripaga appieno degli sforzi fatti.

Mantenere le tradizioni ed offrire un percorso formativo ai ragazzi (e non) deve essere una prerogativa del proprio paese o città a favore di tutti. Per questo motivo spero che in futuro possano essere previsti protocolli nazionali che non si limitino solamente alla creazione di scuole ad indirizzo musicale, ma che favoriscano una vera collaborazione tra le scuole e le associazioni musicali che da tanti decenni sono sul territorio, proprio per agevolare ed incentivare la partecipazione dei giovani alle attività delle bande ed il mantenimento delle loro tradizioni".

Daniele Gnoato



Ciao Marcello!

Chi incontrava per la prima volta Marcello Marzo riceveva nell'immediato l'immagine di una persona severa, dura, che rispecchiava le caratteristiche caratteriali di chi la vita se l'era conquistata giorno dopo giorno, passo dopo passo. Ma a chi, come noi delle bande e dell'ANBIMA, aveva avuto occasione di poter con lui confrontarsi e lavorare, scopriva in Marcello un animo aperto, generoso, sempre pronto ad operare e collaborare e, perché no, a trovare l'occasione per fare festa insieme.

Io ho conosciuto Marcello oltre venti anni fa, quando con Piero Cerutti, Giovanni Brunetto ed altri amici abbiamo iniziato a lavorare per dare un nuovo volto all'ANBIMA Provinciale e Regionale. Ricordo di lui questo carattere, determinato, schietto nei rapporti, pronto a collaborare quando si trattava di lavorare per le bande. Ed è per questi suoi principi e ideali che Piero Cerutti, nel 2011, lo volle al suo fianco in qualità di Vicepresidente Provinciale di ANBIMA Torino. Ruolo che assunse con grande responsabilità ed attaccamento associativo fino a quando, nel 2017, a seguito dell'improvvisa scomparsa di Piero, assunse la Presidenza Provinciale Vicaria. Con immutata fedeltà associativa seppe fare un "passo a fianco" quando, nel 2018, il Congresso Provinciale Straordinario elesse Presidente Provinciale di ANBIMA Torino Pierfranco Signetto. Serietà e attaccamento associativo che l'assemblea torinese gli riconobbe riconfermandolo anche nel Congresso del 2019 Vicepresidente Provinciale al fianco di Signetto.

La notizia del suo contagio da COVID 19 ci colse tutti impreparati. Avevo sentito Marcello pochi giorni prima, per porgergli gli auguri di buon compleanno. Avevamo parlato della possibile ripresa delle attività delle nostre bande, del campus estivo di Venaus la cui realizzazione fortemente rischiava per il secondo anno consecutivo di essere annullata; nella telefonata mi aveva anche espresso la grande felicità per l'ammissione del suo adorato nipote Samuele, suonatore di tromba, al liceo musicale Cavour di Torino.

Poi la telefonata: Marcello era stato ricoverato per i gravi sintomi provocati dal COVID!

Noi colleghi ed amici dell'ANBIMA eravamo tutti convinti che la sua caparbietà e la sua ferrea volontà sarebbero state capaci di vincere anche quest'ultima battaglia . . . ma così non è stato! Il 5 febbraio la feroce notizia: la "maledetta bestia" aveva avuto il sopravvento su Marcello che si era spento senza riprendere conoscenza! L'abbiamo accompagnato all'ultima dimora insieme a tanti musicisti di diverse bande. Purtroppo, non abbiamo potuto farlo come è nostra tradizione, suonando per lui, ma certamente con lo stesso affetto e con un sentimento rafforzato dal fatto che non potevamo esprimere la nostra tristezza ed il nostro ultimo saluto con il suono dei nostri strumenti. Come tutte le persone di valore, lascia nell'Associazione un vuoto non facilmente colmabile.

Alla moglie Graziella e alla famiglia di Marcello esprimiamo le più sentite condoglianze della redazione della rivista Piemonte Musicale e dell'ANBIMA Piemonte tutta.

Ora suona nella Banda Celeste, unendosi ai tanti amici musicisti che ci hanno preceduto.

Ciao Marcello, arrivederci!



Ezio Audano

Presidente Regionale ANBIMA Piemonte



In ricordo di Paolo Mosca Siez

Lo scorso 6 dicembre 2020 è morto all'ospedale di Biella per complicazioni causate dal Covid-19, Paolo Mosca Siez, per molti anni consigliere provinciale dell'ANBIMA Provinciale Biellese.

Nato il 15 agosto del 1947, si era avvicinato non giovanissimo allo studio della musica e del basso tuba grazie ai consigli e agli insegnamenti del Maestro Mario Ragni della Banda Musicale di Sagliano Micca, paese che gli diede i natali.

La passione per l'arte musicale che coltivava con dedizione e con la presenza assidua alle prove, ai concerti, ai servizi era per lui in parte lenitiva e lo aiutava a superare i tanti momenti difficili e travagliati che nel vivere quotidiano presto o tardi succedono a tutti, ma che con Paolo erano quasi un appuntamento permanente. Fisico imponente, carattere burbero e polemico, Paolo era un gigante buono. Si commuoveva facilmente per le cose belle e semplici della vita: lo stare insieme facendo attività musicale per condividere e raggiungere un obiettivo comune, le lacrime che gli rigavano le guance ogni volta si rinnovava il ricordo dei caduti alle tante commemorazioni civili nella memoria di chi ha sacrificato il bene supremo della vita per la libertà, le cerimonie e le processioni religiose, le sfilate alle adunate degli amati alpini, anche se il servizio militare lo aveva prestato nella fanteria. Paolo era così, bisognava saperlo prendere e si rendeva disponibile totalmente con impegno costante. Ci mancherà tantissimo come tanti altri amici che ci hanno preceduto, l'hanno dimostrato i tanti musicisti presenti all'ultimo saluto che hanno suonato per lui, onorandone la memoria visibilmente commossi dalla sua inaspettata quanto rapida dipartita. Giungano sincere le condoglianze alla figlia Maria Letizia e famiglia, alla compagna Alfredina e a tutte le persone che lo conoscevano e che gli hanno voluto bene durante il suo passaggio terreno. Ciao Paolo riposa in pace. Grazie per quello che ci hai donato.

Massimo Folli



La Filarmonica Salassese piange la scomparsa del M. Pietro Bianchetta

per tutti Pierino, avvenuta lunedì 2 novembre all'età di 89 anni. Salassa perde una delle sue figure più rappresentative: imprenditore lungimirante e colonna portante della "sua" Banda.

Nato e residente a Salassa, fin da giovanissimo è entrato a far parte della locale Società Filarmonica Salassese, ricoprendo al suo interno, negli anni, molteplici ruoli: dapprima come valido strumentista di tromba, poi come maestro ed infine come direttore e come Presidente. Allievo del Maestro Antonio Bianco e del Maestro Domenico Borgiallo, si è successivamente perfezionato nella Direzione di Banda, ricoprendo l'incarico di maestro direttore per 15 anni dal 1968 al 1982. Ha creato le basi di quella che è ora la Filarmonica Salassese, seguendo con passione i corsi di educazione musicale ed inserendo numerosissimi giovani al suo interno.

È stato autore di numerose composizioni per banda: marce e canzoni. È stato festeggiato nel 1992 con la Medaglia d'oro per i suoi 50 anni di musica e poi ancora nel 2012 per il ragguardevole traguardo di 70 anni di musica. Per la Filarmonica Salassese il Maestro Bianchetta ha

rappresentato sicuramente la figura più importante nella storia recente della nostra Banda. Ancora adesso ci seguiva con passione. I suoi suggerimenti e le sue osservazioni erano ancora spunti di riflessione e stimoli per tutti . . . Ci mancherà tantissimo! *Ciao Pierino*

Silenzio

DA OLTRE 90 ANNI
VENDITA E NOLEGGIO
PIANOFORTI
E STRUMENTI MUSICALI

www.merula.com
CHERASCO - TORINO - BOLOGNA



merula
LAMUSICAGIRAONME